ANNO 51° MATTINO — TORINO, Lunedì 5 Marzo 1917 — MATTINO NUM. 64

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,25

LA STAMPA

Proprietà, non Esclusiva

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 1 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3 — la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nella colonna di pubblicità delle pagine di testo, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. - Economici: una linea del giornale: Fuori d'orario - Fine di riga smodata - Quarti/ultimi - Segnalo la crusca - I divertimenti - Cose strane grossi e corrosivi.

Indirizzare esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, 61 alla sua Succursale.

Violenti attacchi austriaci contro le posizioni di Vertoiba nettamente respinti

Nella zona di Monastir le truppe italiane infliggono gravi perdite al nemico

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 4.

Nella giornata del 3, piccoli scontri sulle pendici orientali di Monte Spil (Vallarsa), nei pressi di Canove di Sotto (Valle d'Assa) e di Villa Buffa, nell'alto Maso (Valle di Campelle-Brenta), sulle falde occidentali del Monte Maldatschen (torrente Pontebbana). Alla testata dell'Avisio continuò con risultati visibilmente efficaci l'azione delle nostre artiglierie contro le posizioni nemiche nella Marmolada.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria nemica fu assai attiva contro le nostre linee ad oriente di Vertoiba. Nel pomeriggio, dopo intensi tiri di artiglieria di ogni calibro e di bombarde, forti reparti nemici attaccarono quelle posizioni. Furono nettamente ributtati con gravi perdite. Nuclei del 94° fanteria irruppero al contrattacco e presero al nemico 32 prigionieri, dei quali un ufficiale. Nella zona di Boscomalo (Carso) una nostra pattuglia penetrò nelle linee nemiche, appiccò incendio ad alcuni baraccamenti e prese qualche prigioniero.

CADORNA.

Sul fronte macedone

Azioni violente impegnate dalle truppe italiane

PARIGI, 4.

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

«Attività dell'artiglieria su tutto il fronte specialmente nella curva della Cerna. Azioni di pattuglie a Mataing ed a Monastir. Azioni violente alla quota 1050 impegnate dalle truppe italiane. Le trincee nemiche sono state sconvolte e sono stati fatti prigionieri. Sono stati respinti contrattacchi del nemico, al quale sono state inflitte gravi perdite. Cadono dal 27 febbraio abbondanti nevicate del Vardar fino al lago di Prespa. L'aviazione è stata particolarmente attiva».

Una missione di ufficiali svizzeri al nostro fronte

Zona di guerra, 3.

Una Commissione, composta di 12 ufficiali appartenenti a varie Nazioni neutrali, ha visitato la nostra fronte dal 24 febbraio ad oggi. Le visite si sono svolte regolarmente sui vari settori della fronte ed agli stabilimenti e servizi nelle retrovie. Questa mattina la Missione, avendo esaurito il suo compito, si è sciolta e la [illegible] degli ufficiali è ripartita per raggiungere le rispettive sedi. (*Stefani*).

La operazioni in Mesopotamia

Vapori turchi distrutti

Londra, 4.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice: Il comandante navale annuncia che le cannoniere fluviali *Kurambula*, *Manilla* e *Moth* presero contatto coi bastimenti turchi e li sopraffecero nel pomeriggio del 25 u. s., mentre battevano in ritirata in direzione ovest di Shumian. Le cannoniere presero e distrussero quattro vapori turchi e un certo numero di scialuppe piene di munizioni; ripresero la cannoniera britannica *Firefly*, che fu abbandonata la sera del 1.o dicembre 1915.

I russi occupano Hamadan

Teheran, 3.

I russi hanno preso Hamadan ed inseguono il nemico, che ripiega. (*Stefani*).

Hamadan, nella Persia occidentale, è nell'Irak-Agemi sulla base settentrionale dell'Elwend, a circa 1900 metri all'incrocio delle strade per Bagdad, Erivan, Teheran e Ispahan. Ha circa 70 mila abitanti. È mercato commerciale importante fra Teheran e Bagdad.

Sul fronte di Piccardia

L'avanzata inglese su Bapaume

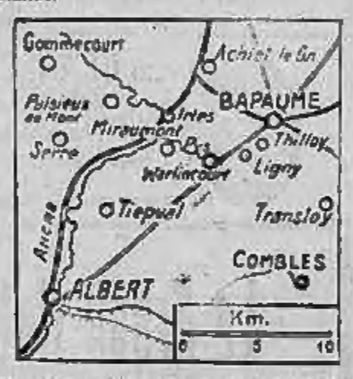
Londra, 4, mattino.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Durante la giornata facemmo nuovi progressi a nord di Puisieux-au-Mont e ad est di Gommecourt. La nostra linea è avanzata di un quarto di miglio in media sopra un fronte di quasi 3 miglia. I tedeschi hanno opposto un'accanita resistenza.

Ieri sera a nord di Gueudecourt il nostro fuoco di fucileria ed il fuoco di sbarramento con le artiglierie arrestarono un contrattacco locale contro le nostre posizioni avanzate. I tedeschi ci costrinsero a colpi di granate, a sgombrare una trincea ad est di Sailly Saillisel, ma abbiamo subito organizzato un contrattacco ed abbiamo riguadagnato tutto il terreno perduto.

Ieri sera a nord-ovest di Roye i tedeschi s'impadronirono di due nostri posti, alcuni nostri uomini mancano. Un'altra forte pattuglia tedesca, che tentava di avvicinarsi alle nostre linee ad est di Givenchy e La Bassée, è stata arrestata dal fuoco della nostra fucileria.

Durante la giornata i nostri velivoli hanno effettuato utili ricognizioni sulle trincee nemiche. Un aeroplano britannico manca.



Posizioni tedesche sconvolte

Parigi, 4.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Lotta di artiglieria abbastanza attiva fra l'Oise e l'Aisne, nella regione a sud di Nouvron ed in Alsazia, nel settore di Burnhaupt. Giornata calma sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Fra l'Oise e l'Aisne nostri distaccamenti sono penetrati nelle posizioni tedesche a sud di Nouvron, fino alla seconda trincea tedesca ed hanno operato importanti distruzioni. Un colpo di mano del nemico più ad ovest, sui nostri posti di La Haute Bray, è fallito sotto i nostri fuochi. Sulla riva sinistra della Mosa abbiamo preso sotto i nostri fuochi ed abbiamo dispersi distaccamenti nemici a nord di Regneville. In Vosgi azioni di artiglieria abbastanza violente a nord ed a sud della ferrovia di Stain. In Alsazia abbiamo respinto distaccamenti nemici che avevano attaccato i nostri posti nei nostri settori di Amertzviller e di Burnhaupt. Nella sera del 3 marzo nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato proiettili sugli hangars nemici di Frescaty, sulla polveriera e sugli alti forni di Woeling, nella regione di Sarrebruck e sulla stazione di Delme.

Una nuova azione tedesca contro Calais?

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 4, sera.

L'ammiraglio Fournier dà come probabile che la Germania si decida a tentare presto un secondo attacco verso Calais. L'operazione sarebbe imposta dalla necessità di facilitare l'entrata dei sottomarini tedeschi nella Manica e di garantire il loro passaggio per le regioni oceaniche. L'occupazione del settore di Calais da Dunkerque a Boulogne darebbe loro questa sicurezza che essi non hanno. Attualmente difatti i sottomarini non giungono a forzare l'entrata della Manica ed a parvenire in seguito alino alle loro posizioni di blocco se non furtivamente, con estreme precauzioni, non sempre riuscendo ad eludere la vigilanza attivissima degli inglesi o francesi o i campi foltissimi di mine. L'efficacia reale del blocco contro l'Inghilterra è subordinata oggi ad un'operazione contro Calais.

D. R.

Una formale smentita al ministro della guerra tedesco

Parigi, 4, mattina.

Il Governo francese respinge formalmente l'affermazione portata alla tribuna del Reichstag dal ministro della Guerra, circa maltrattamenti subiti in Francia dai prigionieri tedeschi, specialmente circa l'impiego come lavoratori nella zona del fuoco. La Germania inviò a tale proposito un reclamo, al quale doveva essere data risposta il 15 gennaio. Il Governo francese rimise alla data indicata una nota formale di confutazione, dichiarandosi pronto a non impiegare, sotto riserva di reciprocità, alcun prigioniero nella zona del fuoco. La Germania non rispose alla nota, ma ne ritardò rapporto. Ora, documenti stabiliscono che un mese avanti che la Francia facesse uso dei prigionieri tedeschi nella zona del fuoco, la Germania utilizzava i suoi prigionieri sotto il fuoco dei cannoni francesi ed anche recentemente nelle vicinanze immediate del Mort-Homme e della Quota 304. Il Governo francese ha provato in maniera non [illegible] con testimonianze di delegati neutri, l'assoluta falsità delle narrazioni del ministro della Guerra tedesco. Il quale pretende oggi di coprire la [illegible] [illegible] [illegible] (*Stefani*).

Uno "Zeppelin" distrutto da un'esplosione

Londra, 4, mattino.

I giornali olandesi da Amsterdam: Uno *Zeppelin*, che faceva lunedì sera prove di velocità sull'aerodromo di Gand, s'incendiò e rimase completamente distrutto in seguito ad un'esplosione. Tutto l'equipaggio rimase ucciso. Due belgi, testimoni dell'accidente, furono arrestati. (*Stefani*).

Il conflitto tedesco-americano

Wilson prima di agire contro la Germania convocherà la sessione straordinaria del Congresso

Washington, 4.

I rappresentanti di Wilson informarono i capi-gruppo del Senato che il Presidente si asterrà di agire verso la Germania prima di aver convocato il Congresso in sessione straordinaria.

Un dispaccio della *Stefani* da Washington fornisce queste informazioni sulla discussione al Senato americano, non ancora conchiusa:

Al Senato Sherman dice che il dispaccio di Zimmermann, rivelante l'intrigo tedesco verso il Messico ed il Giappone, fu appreso da un radiotelegramma.

Brandegee, parlando circa il progetto di legge relativo alla neutralità armata, chiede se i nord-americani vogliono star fermi e lasciare che il mostro teutonico li eretta sui suoi piedi. Dice che la guerra sarà certa nel momento in cui una nave mercantile nord-americana incontri un sottomarino tedesco nella zona del blocco. Ma lo stato di guerra esiste già dal 1.o febbraio, giorno in cui la Germania dichiarò la guerra contro l'universo. Conclude dicendo che gli Stati Uniti rimasero per troppo tempo inerti di fronte alla questione dell'affondamento delle navi e così pure per quanto riguarda la questione del Messico. Fa appello al Congresso perchè affronti la situazione senza esitare.

Il senatore Fall dice che sarebbe una calamità se il Congresso continuasse a riunirsi nei prossimi mesi. E' necessario — dice — lasciare l'autorità esecutiva libera di difendere il paese contro attacchi ingiustificati.

Stone, presidente della Commissione per gli affari esteri, il quale rappresenta circoscrizioni del Missouri che comprendono molti tedeschi, presenta un emendamento al progetto tendente a impedire l'armamento delle navi che portano munizioni. Egli si oppone anche all'articolo che autorizza il Presidente ad usare altri mezzi, dicendo che in tal modo il Presidente potrebbe impiegare le navi da guerra a dar la caccia ai commergibili sulle vie commerciali per mare, ciò che sarebbe un atto di guerra. Stone soggiunge che, se il Congresso vuole la guerra, lo deve dire e non rendere il Presidente responsabile. L'oratore ha udito dire che periti navali hanno formulato il piano di equipaggiare le navi mercantili di cannotti per fare ricognizioni nella zona di blocco e dar la caccia ai sommergibili tedeschi. Un senatore rimprovera a Stone di aver rivelato segreti navali e Stone risponde che si tratta di un piano adottato. Poichè Stone parla da tre quarti d'ora, si comincia a credere che egli tenti di impedire l'approvazione del progetto di legge nella sessione attuale, impiegando la tattica ostruzionistica.

Il nostro corrispondente da Parigi ci segnala che la discussione al Senato stamattina non era ancora cessata. Durante una parte della mattinata i repubblicani hanno tenuto a spiegare la loro riluttanza. I pacifisti continuavano l'ostruzionismo.

Impressioni ed induzioni

Parigi, 4, sera.

All'ora in cui telegrafo manca ancora ogni notizia sul risultato finale della discussione al Senato nord-americano intorno alla domanda di Wilson per l'armamento delle navi mercantili e per i piani poteri. Il corrispondente del *New York Herald* afferma che l'esito non è dubbio: il Senato approverà sicuramente la mozione presentata secondo i desiderii del Presidente. Tuttavia la seduta notturna fu agitatissima. Il senatore Stone, presidente della Commissione degli esteri, che pretendeva di imporre al Senato restrizioni anche più gravi di quelle imposte dalla Camera ai poteri chiesti da Wilson, si dimise clamorosamente. Un altro capo dei pacifisti, il senatore La Follette, riuscì a determinare tale confusione con i suoi emendamenti intorno al progetto di legge che, telegrafa un corrispondente, occorrerà tutta l'abilità del *leader* del Senato per dipanare alla fine la matassa.

Uno dei risultati del prolungarsi della lungamachia senatoriale sarà stato di rendere impossibile la discussione di altri disegni di legge importanti, tra cui quello relativo alla preparazione dell'esercito. Il Congresso infatti deve terminare la sua sessione ordinaria stamattina domenica a mezzogiorno, ora in cui scadono i suoi poteri. Per discutere quindi le altre proposte rimaste pendenti occorre o la riconvocazione del Parlamento morituro in sessione straordinaria, o la convocazione anticipata del nuovo Parlamento.

Una sessione straordinaria del vecchio Congresso, per forza di precedenti legislativi, non potrà avvenire prima del giugno, mentre il nuovo Parlamento non può funzionare prima di dicembre. Almeno sino a giugno Wilson dovrà dunque agire da solo. Lo potrà coi poteri limitati votati dalla Camera e che il voto del Senato, quale che sia, non basta da solo a rendere più ampii? Il corrispondente del *Petit Journal* crede che il Presidente non sia imparanzato per così poco. Il suo primo atto, difatti, dopo il voto imminente del Senato, sarà di dare ordine di armare [illegible] mercantili cominciando dai transatlantici. I lavori relativi a questo provvedimento sono stati intensificati durante gli ultimi giorni dalle autorità marittime in tutti i grandi porti. Cannoni e munizioni sono pronti per essere collocati a bordo. Quattro o cinque giorni basteranno per armare una prima categoria di navi mercantili con cannonieri forniti dal Dipartimento della Marina. Il primo attacco contro una di queste navi colpirà il cuore bello, e la Germania dovrà raccogliere il guanto.

L'opinione pubblica, e tutti i corrispondenti lo giurano, è ora, anche nei più remoti Stati dell'Ovest dell'Unione, matura per procedere concorde verso gli estremi eventi. Il miracolo è stato prodotto dalle rivelazioni sul Messico. «L'unanimità è fatta, scrive il corrispondente del *Petit Parisien*. Quando il conte Bernstorff lasciò la capitale, una parte della stampa lodava la abilità diplomatica del rappresentante tedesco. Il cattivo tiro giocato due giorni prima della sua partenza da Bernstorff al ministro svizzero Ritter, ch'egli spinse a fare proposte conciliantì a nome del Governo tedesco, non diminuì in nulla il credito nel diplomatico germanico, per quei giornali. Oggi, dopo le rivelazioni delle trame di Bernstorff al Messico ed altrove, tutti manifestano una furibonda indignazione. Non si vede più nell'ambasciatore che un «cospiratore ipocrita ed una spia senza scrupoli», che non temette di impiegare i mezzi i più indegni per un gentleman, abusando perfidamente della capitalità americana». Tutti gli intrighi e tutti i tradimenti sono attribuiti oggi alla Germania ed al suo inviato. La reazione si manifesta in certe città coll'arresto di tedeschi, molti dei quali, secondo il corrispondente dell'*Agenzia Fournier*, sono convinti come fomentatori dei torbidi scoppiati contro il caro-viveri.

Il messaggio con cui Wilson solennizzerà l'inizio del suo nuovo periodo presidenziale, oggi stesso permetterà, annuncia il *Matin*, di dimostrare che colla sua chiaroveggenza unisce a colla sua moderazione egli ha realizzato l'armonia di oltre cento milioni di cittadini, i quali, alcuni mesi fa appena, erano schierati gli uni contro gli altri nella lotta politica più ardente. L'effetto delle rivelazioni delle trame e dei neri disegni germanici è stato accresciuto dalla cinica confessione della Cancelleria berlinese che riconosce il fatto, dalle dichiarazioni di Carranza che non avrebbe mai consentito di firmare il patto che Berlino gli proponeva. Le Repubbliche del Sud America, invitate da Wilson a formulare la loro opinione sui metodi tedeschi al Messico, hanno risposto tutte affermando in termini colorosi la loro simpatia per gli Stati Uniti e il loro disprezzo per gli intrighi della Germania.

La ripercussione della gaffe berlinese potrebbe sentirsi anche a Berlino. Il corrispondente dall'Aja del *Petit Parisien* manda difatti che i circoli parlamentari tedeschi considerano le rivelazioni americane come un abile colpo inferto da Wilson alla Germania.

E' possibile che la rivelazione precipiti una crisi governativa già annunciata come probabile da parecchie settimane.

Il ritiro del Cancelliere, quale autore responsabile della proposta fatta al Messico, e quella di Zimmermann suo strumento, diverrebbero probabili.

Si riconosce negli intrighi tramati verso il Giappone, l'idea fissa di Zimmermann, ipnotizzato da tempo dalla speranza di una alleanza germano-giapponese. Parecchi deputati esigeranno al Reichstag spiegazioni complete. A Berlino nessuno più dubita ora che Wilson sia pronto alla dichiarazione di guerra.

La Cina che considera da un decennio gli Stati Uniti come i suoi migliori protettori è ora decisa a seguirli nel gesto ostile. Il corrispondente della *Radio* da Washington conferma che la rottura delle relazioni tra il Governo di Pechino e Berlino è imminente. Nella grande Repubblica gli uomini di stato cinesi sono risoluti a cogliere l'occasione di affermare un vincolo di solidarietà che può divenire per essi, domani, un'ancora di salvezza contro le nubi addensatesi più che mai negli ultimi tempi dal lato dell'Estremo Oriente. Ragioni finanziarie non sarebbero estranee alla determinazione cinese. Lo stato precario delle finanze e dell'erario di Pechino rende particolarmente pericolosa la politica dell'isolamento. Naturalmente la manifestazione non uscirà dal campo platonico, ma anche limitata a dimostrazione diplomatica avrà un valore enorme.

D. R.

L'offerta di cinque miliardi agli Alleati in caso di guerra

Prossimo discorso del Presidente

Washington, 4.

Le grandi Banche di New York hanno avvertito il Presidente ed il Governo di Washington che sono pronte, per l'apertura delle ostilità, a mettere a disposizione degli alleati cinque miliardi di franchi senza pagamento degli interessi.

Wilson presterà giuramento domani alla Corte Suprema, nel momento di entrare nel secondo periodo della sua presidenza. La cerimonia avrà luogo alcuni istanti prima dello spirare del mandato del presente Congresso. Essa si svolgerà al Campidoglio per apporre la firma a parecchie leggi approvate all'ultimo momento; nondimeno, secondo l'uso il Presidente procederà ad una nuova prestazione di giuramento lunedì prossimo, prima di pronunciare il discorso di inaugurazione, nel quale tratterà principalmente la situazione estera.

L'armamento delle navi mercantili americane comincerà domani lunedì. Parecchi transatlantici partiranno a giorni: primo il *Saint-Louis*, poi il *Saint-Paul* e il *New York*, attualmente ancorato presso i *quais*. Il senatore Lodge dichiarò che il bastimento mercantile armato tirerà sui sottomarini appena li avvisterà. Il tenente di vascello Julton, addetto alle costruzioni navali, fu inviato dal contrammiraglio Usher con due altri ufficiali a studiare come i pezzi potranno essere montati sulle navi.

Il Messico non riceverà proposte di alleanza

New York, 4.

I giornali pubblicano un dispaccio del Ministero degli esteri messicano, proveniente da Guadalajara, il quale dichiara che il Governo messicano non ha ricevuto nessuna proposta di alleanza da parte del Governo tedesco.

(*Ag. Stefani*).

LA MINACCIA SOTTOMARINA

Il nuovo aspetto

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, febbraio.

Parla lo *Spectator*. — «Il carattere della guerra per mare è venuto gradualmente mutandosi. Oggi siamo più esposti a un disastro per mare che per terra. E non per colpa della nostra flotta. La flotta inglese ha fatto in modo ammirevole tutto quanta era preveduto che essa sarebbe stata chiamata a fare. Nondimeno, i nuovi sottomarini tedeschi, che vengono varati in numero crescente, fanno periodicamente manifestare una furibonda indignazione. Non si vede più nell'ambasciatore che un «cospiratore ipocrita ed una spia senza scrupoli», che non temette di impiegare i mezzi i più indegni per un gentleman, abusando perfidamente della capitalità americana». Tutti gli intrighi e tutti i tradimenti sono attribuiti oggi alla Germania ed al suo inviato. La reazione si manifesta in certe città coll'arresto di tedeschi, molti dei quali, secondo il corrispondente dell'*Agenzia Fournier*, sono convinti come fomentatori dei torbidi scoppiati contro il caro-viveri.

Il messaggio con cui Wilson solennizzerà l'inizio del suo nuovo periodo presidenziale, oggi stesso permetterà, annuncia il *Matin*, di dimostrare che colla sua chiaroveggenza unisce a colla sua moderazione egli ha realizzato l'armonia di oltre cento milioni di cittadini, i quali, alcuni mesi fa appena, erano schierati gli uni contro gli altri nella lotta politica più ardente. L'effetto delle rivelazioni delle trame e dei neri disegni germanici è stato accresciuto dalla cinica confessione della Cancelleria berlinese che riconosce il fatto, dalle dichiarazioni di Carranza che non avrebbe mai consentito di firmare il patto che Berlino gli proponeva. Le Repubbliche del Sud America, invitate da Wilson a formulare la loro opinione sui metodi tedeschi al Messico, hanno risposto tutte affermando in termini colorosi la loro simpatia per gli Stati Uniti e il loro disprezzo per gli intrighi della Germania.

La ripercussione della gaffe berlinese potrebbe sentirsi anche a Berlino. Il corrispondente dall'Aja del *Petit Parisien* manda difatti che i circoli parlamentari tedeschi considerano le rivelazioni americane come un abile colpo inferto da Wilson alla Germania.

E' possibile che la rivelazione precipiti una crisi governativa già annunciata come probabile da parecchie settimane.

Il ritiro del Cancelliere, quale autore responsabile della proposta fatta al Messico, e quella di Zimmermann suo strumento, diverrebbero probabili.

Si riconosce negli intrighi tramati verso il Giappone, l'idea fissa di Zimmermann, ipnotizzato da tempo dalla speranza di una alleanza germano-giapponese. Parecchi deputati esigeranno al Reichstag spiegazioni complete. A Berlino nessuno più dubita ora che Wilson sia pronto alla dichiarazione di guerra.

La Cina che considera da un decennio gli Stati Uniti come i suoi migliori protettori è ora decisa a seguirli nel gesto ostile. Il corrispondente della *Radio* da Washington conferma che la rottura delle relazioni tra il Governo di Pechino e Berlino è imminente. Nella grande Repubblica gli uomini di stato cinesi sono risoluti a cogliere l'occasione di affermare un vincolo di solidarietà che può divenire per essi, domani, un'ancora di salvezza contro le nubi addensatesi più che mai negli ultimi tempi dal lato dell'Estremo Oriente. Ragioni finanziarie non sarebbero estranee alla determinazione cinese. Lo stato precario delle finanze e dell'erario di Pechino rende particolarmente pericolosa la politica dell'isolamento. Naturalmente la manifestazione non uscirà dal campo platonico, ma anche limitata a dimostrazione diplomatica avrà un valore enorme.

D. R.

L'offerta di cinque miliardi agli Alleati in caso di guerra

Prossimo discorso del Presidente

Washington, 4.

Le grandi Banche di New York hanno avvertito il Presidente ed il Governo di Washington che sono pronte, per l'apertura delle ostilità, a mettere a disposizione degli alleati cinque miliardi di franchi senza pagamento degli interessi.

Wilson presterà giuramento domani alla Corte Suprema, nel momento di entrare nel secondo periodo della sua presidenza. La cerimonia avrà luogo alcuni istanti prima dello spirare del mandato del presente Congresso. Essa si svolgerà al Campidoglio per apporre la firma a parecchie leggi approvate all'ultimo momento; nondimeno, secondo l'uso il Presidente procederà ad una nuova prestazione di giuramento lunedì prossimo, prima di pronunciare il discorso di inaugurazione, nel quale tratterà principalmente la situazione estera.

L'armamento delle navi mercantili americane comincerà domani lunedì. Parecchi transatlantici partiranno a giorni: primo il *Saint-Louis*, poi il *Saint-Paul* e il *New York*, attualmente ancorato presso i *quais*. Il senatore Lodge dichiarò che il bastimento mercantile armato tirerà sui sottomarini appena li avvisterà. Il tenente di vascello Julton, addetto alle costruzioni navali, fu inviato dal contrammiraglio Usher con due altri ufficiali a studiare come i pezzi potranno essere montati sulle navi.

Il Messico non riceverà proposte di alleanza

New York, 4.

I giornali pubblicano un dispaccio del Ministero degli esteri messicano, proveniente da Guadalajara, il quale dichiara che il Governo messicano non ha ricevuto nessuna proposta di alleanza da parte del Governo tedesco.

(*Ag. Stefani*).

LA MINACCIA SOTTOMARINA

Il nuovo aspetto

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, febbraio.

Parla lo *Spectator*. — «Il carattere della guerra per mare è venuto gradualmente mutandosi. Oggi siamo più esposti a un disastro per mare che per terra. E non per colpa della nostra flotta. La flotta inglese ha fatto in modo ammirevole tutto quanta era preveduto che essa sarebbe stata chiamata a fare. Nondimeno, i nuovi sottomarini tedeschi, che vengono varati in numero crescente, fanno periodicamente manifestare una furibonda indignazione. Non si vede più nell'ambasciatore che un «cospiratore ipocrita ed una spia senza scrupoli», che non temette di impiegare i mezzi i più indegni per un gentleman, abusando perfidamente della capitalità americana». Tutti gli intrighi e tutti i tradimenti sono attribuiti oggi alla Germania ed al suo inviato. La reazione si manifesta in certe città coll'arresto di tedeschi, molti dei quali, secondo il corrispondente dell'*Agenzia Fournier*, sono convinti come fomentatori dei torbidi scoppiati contro il caro-viveri.

Il messaggio con cui Wilson solennizzerà l'inizio del suo nuovo periodo presidenziale, oggi stesso permetterà, annuncia il *Matin*, di dimostrare che colla sua chiaroveggenza unisce a colla sua moderazione egli ha realizzato l'armonia di oltre cento milioni di cittadini, i quali, alcuni mesi fa appena, erano schierati gli uni contro gli altri nella lotta politica più ardente. L'effetto delle rivelazioni delle trame e dei neri disegni germanici è stato accresciuto dalla cinica confessione della Cancelleria berlinese che riconosce il fatto, dalle dichiarazioni di Carranza che non avrebbe mai consentito di firmare il patto che Berlino gli proponeva. Le Repubbliche del Sud America, invitate da Wilson a formulare la loro opinione sui metodi tedeschi al Messico, hanno risposto tutte affermando in termini colorosi la loro simpatia per gli Stati Uniti e il loro disprezzo per gli intrighi della Germania.

La ripercussione della gaffe berlinese potrebbe sentirsi anche a Berlino. Il corrispondente dall'Aja del *Petit Parisien* manda difatti che i circoli parlamentari tedeschi considerano le rivelazioni americane come un abile colpo inferto da Wilson alla Germania.

E' possibile che la rivelazione precipiti una crisi governativa già annunciata come probabile da parecchie settimane.

Il ritiro del Cancelliere, quale autore responsabile della proposta fatta al Messico, e quella di Zimmermann suo strumento, diverrebbero probabili.

Si riconosce negli intrighi tramati verso il Giappone, l'idea fissa di Zimmermann, ipnotizzato da tempo dalla speranza di una alleanza germano-giapponese. Parecchi deputati esigeranno al Reichstag spiegazioni complete. A Berlino nessuno più dubita ora che Wilson sia pronto alla dichiarazione di guerra.

La Cina che considera da un decennio gli Stati Uniti come i suoi migliori protettori è ora decisa a seguirli nel gesto ostile. Il corrispondente della *Radio* da Washington conferma che la rottura delle relazioni tra il Governo di Pechino e Berlino è imminente. Nella grande Repubblica gli uomini di stato cinesi sono risoluti a cogliere l'occasione di affermare un vincolo di solidarietà che può divenire per essi, domani, un'ancora di salvezza contro le nubi addensatesi più che mai negli ultimi tempi dal lato dell'Estremo Oriente. Ragioni finanziarie non sarebbero estranee alla determinazione cinese. Lo stato precario delle finanze e dell'erario di Pechino rende particolarmente pericolosa la politica dell'isolamento. Naturalmente la manifestazione non uscirà dal campo platonico, ma anche limitata a dimostrazione diplomatica avrà un valore enorme.

D. R.

L'offerta di cinque miliardi agli Alleati in caso di guerra

Prossimo discorso del Presidente

Washington, 4.

Le grandi Banche di New York hanno avvertito il Presidente ed il Governo di Washington che sono pronte, per l'apertura delle ostilità, a mettere a disposizione degli alleati cinque miliardi di franchi senza pagamento degli interessi.

Wilson presterà giuramento domani alla Corte Suprema, nel momento di entrare nel secondo periodo della sua presidenza. La cerimonia avrà luogo alcuni istanti prima dello spirare del mandato del presente Congresso. Essa si svolgerà al Campidoglio per apporre la firma a parecchie leggi approvate all'ultimo momento; nondimeno, secondo l'uso il Presidente procederà ad una nuova prestazione di giuramento lunedì prossimo, prima di pronunciare il discorso di inaugurazione, nel quale tratterà principalmente la situazione estera.

L'armamento delle navi mercantili americane comincerà domani lunedì. Parecchi transatlantici partiranno a giorni: primo il *Saint-Louis*, poi il *Saint-Paul* e il *New York*, attualmente ancorato presso i *quais*. Il senatore Lodge dichiarò che il bastimento mercantile armato tirerà sui sottomarini appena li avvisterà. Il tenente di vascello Julton, addetto alle costruzioni navali, fu inviato dal contrammiraglio Usher con due altri ufficiali a studiare come i pezzi potranno essere montati sulle navi.

Il Messico non riceverà proposte di alleanza

New York, 4.

I giornali pubblicano un dispaccio del Ministero degli esteri messicano, proveniente da Guadalajara, il quale dichiara che il Governo messicano non ha ricevuto nessuna proposta di alleanza da parte del Governo tedesco.

(*Ag. Stefani*).

Minaccia subacquea può essere e sarà sconfitta. « Quelli che stanno meglio in grado di conoscer le cose, — generalizza il critico navale del *Daily News*, — non sono affatto pessimistici ». E il *Times* argomenta, da parte sua: « I sottomarini rappresentano naturalmente una apprezzabile minaccia contro la nostra importazione di viveri, sebbene noi non crediamo che siano in grado per divenire quegli strumenti di vittoria che la opinione pubblica in Germania sembra travedervi. Noi ci contentiamo di aspettare e vedere, ben sapendo che le mutazioni all'Ammiragliato ci hanno permesso di impiegare i migliori valori della marina per aventare di nuovo questa minaccia come già la prima volta ». E l'Observer: « Ci basta porre agli atti la convinzione delle nostre più acute intelligenze navali che, ad onta di tutta la magnificenza e la complessità del problema, la nuova campagna può venir frustrata come la prima, e spazzata via. Il successo è dunque assicurato, purchè l'Ammiragliato venga corretto dall'appoggio della nazione intera ».

La quale certamente si serba equanime. « Le perdite infinite dei settemarini negli ultimi cinque mesi, — scrive Arthur Pollen, uno dei principi della critica navale questi, — sono state così inutilmente alte, e così regolari e continue, che non si sarebbe da stupirsi se il pubblico avesse manifestato un grave allarme. Senonchè, a parte qualche strillo interiore, nessuna delle avversità di questa guerra è stata sopportata con maggiore calma. E che si tratta di una delle più grandi avversità della guerra, — il primo successo reale, in linea di fatto, che i tedeschi abbiano ottenuto per mare, — non vi è bisogno di dimostrarlo ».

MARCELLO PRATI.

Come fu affondato l'"Athos,,

Parigi, 4, sera.

L'affondamento dell'*Athos*, silurato nel Mediterraneo il 17 febbraio da un sottomarino nemico, ha dato luogo ai più terribili episodi di tragedia di naufragio che mai si siano svolti. Un redattore del *Matin* ne racconta alcuni. La nave trasportava un migliaio di cinesi che venivano in Francia a lavorare. Essi si trovavano a bordo sotto la guardia di una dozzina di francesi con un capitano ed un battaglione di senegalesi. Appena la nave fu silurata, i primi a cui il salvataggio venne assicurato furono i cinesi. Sino all'ultimo mantennero il capitano ed i compagni francesi vi si adoperarono nel modo più amico. Tre prigionieri tedeschi, mandati in Indocina a sobillare gli indigeni, erano in cella in fondo alla nave. I francesi non li trascurarono e diedero loro la libertà in tempo per gettarsi in mare, forniti di cinture di salvataggio. Quando la nave precipitò al fondo il battaglione dei senegalesi stava schierato sopra coperta col suo comandante, presentando le armi. Il comandante della nave, ultimo a gettarsi da bordo, morì prima di raggiungere la riva.

D. R.

Il "Liman M. Law,, è stato distrutto da un sottomarino austriaco

Parigi, 4, sera.

I giornali hanno da Washington: Una inchiesta del Governo americano stabilisce che il veliero *Liman M. Law* è stato affondato da un sottomarino austriaco. Testimonianze indiscutibili non lasciano alcun dubbio a tale riguardo. (*Stefani*).

"Guerra di liberazione e non di conquista,,

Parigi, 4, sera.

Un inviato speciale del *Petit Journal* a Londra ha avuto un'intervista col primo ministro Lloyd George. Questi ha salutato con commozione i soldati alleati di tutti gli eserciti, oscuri e anonimi ai cui sublimi sacrifici l'umanità dovrà il suo affrancamento, perchè, ha detto Lloyd George, noi facciamo una guerra non di conquista, ma una guerra di liberazione contro una potenza barbara e contro un militarismo insolente che calpesta tutti i diritti e che si oppone all'unità ed al progresso del mondo. Gli inglesi si rendono conto che in questa guerra si gioca la sorte della civiltà ed il popolo e specialmente i marinai dell'Inghilterra, si sono svegliati, e sono morti in piedi quando le loro navi sono state affondate senza preavviso. Essi hanno ora per la prima volta sacrificato una guerra continentale e la Manica tranquillo e risoluto. Siamo stati lenti a smozionarci ma andremo fino alla fine, qualunque sia il prezzo degli sforzi. Quando John Bull morde, non lascia più.

Re Alfonso per l'amicizia franco-spagnuola

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, sera.

A monsignor Baudrillart, direttore dell'Institut Catholique di Parigi e presidente del Comitato per la propaganda cattolica per l'estero, re Alfonso di Spagna ha fatto giungere una lettera in cui, ringraziando per il dono di un volume di storia ricevuto, dichiara: « Con tutto il cuore partecipo alle vostre speranze che si riferiscono alle sacre ragioni che esigono per assicurare maggior i vincoli di amicizia e l'unione fraterna tra la Spagna e la vostra eroica nazione ».

D. R.

Una canaglia inglese ed una dichiarazione tedesca

Londra, 3, notte

Circa una dichiarazione ufficiale tedesca che rivelerebbe tedeschi coltarono una vendetta di bombe su vapori ancorati a Downs e sulla ferrovia a porto di Margate, l'Ammiragliato inglese annuncia che la dichiarazione probabilmente si riferisce al *raid* su Broadstairs, annunziato nel comunicato ufficiale inglese del 1o corr., allorchè venne annunciato che un idrovelante nemico lanciò bombe su Broadstairs. Nessun vapore rimase danneggiato e nessuno colpito. (*Stefani*).

L'insegnamento dell'italiano nell'Argentina

Buenos Aires, 4, notte

È stata ristabilita l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana nei 4.o e nei 5.o anno dei Collegi nazionali.

Appendice della *Stampa* (3)

La statua del * * * * Commendatore

Romanzo di Michele Zévaco

(Seguito al *Don Giovanni*)

Vi riesco il possente profumo di verità che emanava copiosa da ogni verso la quarta lirica. Bevete, bevete, bevete modesta adesso! Bevete volontà! Bevete ardente amore che già d'amore impregnando in una vaporosità e fedele bottiglia!... Caro conte, la fede mia vi dirò un perfetto e interessantissimo problema: mi piace, mi piace enormemente il vostro spirito, perchè nelle sue profondità io sembra di vedere una quantità di fantasmi che si approvvigionano, assurgono, precipitano in un trasmutamento energico, ed io sono sempre un sincero amico del fantasma, perchè essi sono, forse, gli unici esseri nella della vita...

Lorydan aprì la bocca come per volere parlare, ma Pantalone chiacchierone, Pierrot sarcastico ed elegante parolaio, che sembrava nato sulle rive della Senna anzichè su quelle del Guadalquivir, non gliene diè il tempo, e seguitò a declamare, visibilmente compiacendosi di ascoltare entro di sè la sua voluttà e strabocchevole loquela.

— Ma ascoltatemi dire, questa povera vita voi la prendete troppo sul serio. Vorrei vedervi ridere, qualche volta, o per lo meno sorridere, lievemente, di cielo. Vi giuro che questo vino porta in se pensieri lieti ed anche (orsù andiamo) di felicità. Cleopatra, che era una folle regina, faceva sciogliere perle nel vino per berverle. Chi si quali preziosi rubini il sole, insuperabile maestro alchimista avrà fatto scaturire nei grappoli dell'uva di Spagna affinchè noi possiamo bere sciogliendo in noi le amarezze seminate in fondo ai nostri cuori miserelli? Un uomo mio caro conte? Ma bando ai ridere un po' e mio caro circa le false pretese di questo bizzarro ripido [illegible] che è l'uomo!

E a questo punto, don Giovanni e Pantalone abbandonano all'ebbrezza di una fiducia vivace. Per ripresa a discutere.

— Un uomo! Che cosa è un uomo? L'uomo è sforza di credere che egli sia qualche cosa. Povera stella filante, che passa per il breve cielo della vita umana! Sedatela sangre da quest'orecchio, che è il mio! Sì, voi non avete il tempo di vederla, perchè già è sulla linea di quell'altro orizzonte, che è pericolosamente! Ma un orizzonte all'altro, dal niente al niente, questa stella pretende di avere il tempo di guardare se medesima, forse anche di ammirarsi. Ebbene, rideva con me di questa sciocca ed insensata pretesa e bevete un lembo di sole, mio caro conte! Soprattutto, non vi calunniate da voi stesso!

Non mancava davvero arte di maurale sconfinato per alienare il conto esatto dei servizi che avete avuto la fortuna di rendervi e degli scudi che avete avuto l'onore di maneggiare! L'uomo non esiste, mio caro conte: è un sogno, è una bolla di sapone, che si gonfia, senza sapere dove, per scoppiare prima di aver preso conoscenza di se stesso. Essa non è essa a niente, a ciò che vedere essere, ciò che per lo meno ha una apparenza di vita sono i fuochi e simili colori di cui essa è tinta, e la sua apparente effimera, è la sua maschera burlarda. Un uomo non è se non per l'apparenza che si attribuisce. Fate che la vostra maschera sia più graziosa che vi riuscirà possibile! Prima di scoppiare nel vuoto, vuoto voi stesso, prendete il partito di indiarvi di colori più svariati e vivaci...

Lorydan rimase tutto intontito da questo scapigliato discorso, con l'aiuto che, mutò scorgersene, vuoto il bicchiere di vino, che, infatti, era quasi sciupato, mise che avete il vederla, perchè già è sulla linea di quell'altro orizzonte, che è pericolosamente! Ma un orizzonte all'altro, dal niente al niente, questa stella pretende di avere il tempo di guardare se medesima, forse anche di ammirarsi. Ebbene, rideva con me di questa sciocca ed insensata pretesa e bevete un lembo di sole, mio caro conte! Soprattutto, non vi calunniate da voi stesso!

Non mancava davvero arte di maurale sconfinato per alienare il conto esatto dei servizi che avete avuto la fortuna di rendervi e degli scudi che avete avuto l'onore di maneggiare! L'uomo non esiste, mio caro conte: è un sogno, è una bolla di sapone, che si gonfia, senza sapere dove, per scoppiare prima di aver preso conoscenza di se stesso. Essa non è essa a niente, a ciò che vedere essere, ciò che per lo meno ha una apparenza di vita sono i fuochi e simili colori di cui essa è tinta, e la sua apparente effimera, è la sua maschera burlarda. Un uomo non è se non per l'apparenza che si attribuisce. Fate che la vostra maschera sia più graziosa che vi riuscirà possibile! Prima di scoppiare nel vuoto, vuoto voi stesso, prendete il partito di indiarvi di colori più svariati e vivaci...

Lorydan rimase tutto intontito da questo scapigliato discorso, con l'aiuto che, mutò scorgersene, vuoto il bicchiere di vino, che, infatti, era quasi sciupato, mise che maestro Gregorio, per farlo venire dal posto buono, non lesinava on il tempo nè le spese di trasporto.

In quel tempo un albergo non stabiliva la sua rinomanza, e per conseguenza la sua fortuna se non a furia di buona cucina e di buon vino.

— Signor Tabario, — disse Lorydan — questo vino è, la verità, degno della massima lode, ma voi me lo fate pagare un po' caro.

— Come è a dire?! — domandò, impettito, don Giovanni, guardando fieramente il suo interlocutore.

— Me lo fate pagare, ripeto, a cattivarmi preso con affardellarlo di sermoni atti ad occupare qualunque ben costrutto gentiluomo. Il più paziente ascoltatore dopo una predica simile, deve sentirsi necessariamente girare la testa. Voi siete molto loquace, lo schiavetto dire, signor Tabario, una mala chiacchierone.

— Eh, caro conte! Il chiacchierio è reclamente rispetto alle conversazioni, ciò che il vino generoso è rispetto al saldo passo. Chiacchierone? Ecco, la fede mia, una lode che mi viene detta al cuore e mi proverebbe la vostra ruffianata gentilezza se vi fosse bisogno di una prova di questa supremo qualità di un vero gentiluomo!

— Costui mi prende la giro! — disse tra sè Lorydan. Poscia rispose a don Giovanni.

— Compagnia mia, permettetemi di dispensa questa maschera e questi bei colori dai quali tanto mi raccomandavate di adornarmi, per informarvi senza reticenze e senza orpelli che io non ho più denaro.

— Come? possibile?! — esclamò don Giovanni, che sorse in piedi tutto premuroso.

— E' così possibile — ripose, rabbuiato, Lorydan — che sono qui venuto a bella posta per informarvene.

Ma don Giovanni lo prese per la mano, lo condusse nella sua stanza da letto e, arrestato il forniere, disse:

— Mio caro conte, ecco le quarantamila lire, che erano nella lettera e che, come vedete, sono ancora intatte, meno dieci mila lire, delle quali ha avuto bisogno.

— Diecimila lire già spese in un sola giornata! — disse un sè Lorydan. — Che diavolare formidabile è costui!

— Prendete conto, prendete a piene mani! — disse don Giovanni. — Non temete di lacerarmi all'anima. Niente può rovinare don Giovanni Tenorio! — compiuto, con gravità, mentre che, con la coda dell'occhio, osservava il suo interlocutore, domandandosi con terrore di quale somma sarebbe stato spogliato!

— Bene, dunque, mille ecu! — chiese Lorydan, con aria di sprezzo e di ripiego e di invidia.

— Ecco?! — rispose don Giovanni. — Ma io vi credevo a Genova, e anche a Marsiglia, per farvi venire il mio intendente, a costui potrebbe, senza dubbio, rispondervi. Quanto a me, io non voglio nulla sapere di queste miserie. Quel che so soltanto è che io posso, senza essere impressionato, prestare molto oro al Re di Spagna. Prendete senza contare: se posso prestare ad un Re, a più forte ragione posso prestare ad un amico.

— Oh! Dio! Sia a vedere che adesso è lui che... mi presta! — pensò Lorydan, enormemente stupefatto.

(Continua).

Notiziario di guerra

QUARTIER GENERALE, marzo.

« Sembra che gli italiani preparano i loro alleati non preparati per l'attacco » — così scrive la « Tagespost », mentre annuncia che sul fronte italiano regna nuovamente il cattivo tempo. Il giornale si occupa del recente convegno dei generali Nivelle e Cadorna, ed afferma che esso fu dedicato ad unificare maggiormente la condotta di guerra franco-anglo-italiana, ma che non si può dire se il concetto dell'intesa di iniziare contemporaneamente la offensiva primaverile in occidente e sulla fronte dell'Isonzo sia giusto.

Insieme alla « Tagespost » molti altri giornali dei paesi nemici si occupano del fronte italiano e di quanto vi potrà accadere nella primavera. Il « Berliner Tageblatt » riproduce un telegramma di Leonardo Adelt dal Quartier Generale di Borgovic. « Noi aspettiamo — dice il corrispondente riferendo parole dettegli da Borgovic — il prossimo duello e siamo pienamente tranquilli. Abbiamo felicemente superato » (sic) nove battaglie sull'Isonzo e, se Dio vorrà, non sarà diversamente della decima ».

Dal fronte delle Dolomiti — e precisamente dalla valle di Sexten e quanto pare — il conte Scapinelli manda una corrispondenza alla « Münchener » in cui sono le solite descrizioni della campagna invernale, di posizioni sepolte nella neve, di valanghe, ecc. Il corrispondente dice, fra l'altro, di essere salito su di una posizione dalla quale si distinguevano chiaramente quattro pezzi di artiglieria italiana che allungavano le loro bocche fuori dalle casematte nascoste nella neve!

Riferisce in scena l'arciduca Eugenio e vi ritorna con una nuova intervista concessa al corrispondente di guerra del « Pesti Hirlap » sulle valanghe che provocano la costretta « guerra bianca ». L'Arciduca in quella intervista ricorda che già nella scorsa estate quando visitò il gioco dello Stelvio affondava nella neve fino al ginocchio. Anche l'imperatore Carlo durante la sua recente visita al fronte tirolese fu costretto a cambiare l'automobile colla slitta, benchè nei limiti del possibile si sia fatto di tutto per tener libere le strade. E l'Arciduca interessato riconosce che l'inverno quest'anno è stato addirittura anormale, che non solo vi è stato un numero senza esempio di valanghe ma se ne sono avute in luoghi dove, a memoria d'uomo, non ne era mai scesa una valanga. Questo fatto potrebbe anche essere un risultato della continua scossa d'aria provocata dalla grossa artiglieria, le quali possono dar origine a strani fenomeni atmosferici. Ma l'Arciduca conclude con soddisfazione che gli austriaci hanno preso tutte le disposizioni per proteggere i loro uomini almeno dalle valanghe.

Un episodio avvenuto durante l'ultima offensiva italiana è narrato da un corrispondente della « Slovenec ». Non si specifica la località, ma si osserva che « dalla strada principale che conduce alla fronte si diparte una strada laterale correggibile costruita dagli italiani che fu sommersa dagli austriaci ». Davanti e di dietro vi sono morti e gli austriaci si sentivano sicuri nell'avvallamento. Perciò qui furono concentrati moltissimi reparti militari. Il luogo era angusto e molti sentenziano che gli italiani non potevano colpirla. Anche i cannoni austriaci furono puntati qui e tornavano regolarmente agli italiani i loro proiettili pesanti. Qui si fissarono molti reparti colle cucine di molti reggimenti; il posto brulicava di militari. Gli aviatori italiani non potevano scoprirlo perchè era coperto da folti e grandi alberi. I tiri dell'artiglieria italiana passavano quotidianamente sopra il capo dei soldati austriaci, e questi potevano ritenersi sicuri. Ma, non si sa come, gli italiani durante l'ultima offensiva sono venuti a conoscere il nascondiglio austriaco. I primi « shrapnels » sono scoppiati proprio nell'avvallamento, senza procurare danni. Ciò successe alle nove di sera. Subito dopo cominciarono ad arrivare le granate italiane da 28 centimetri. I colpi battono sulle pareti, cominciò una grande pioggia di sassi in tutte le direzioni. I soldati austriaci sono invasi dal panico. Comunicano le prime vittime: uomini e cavalli. La batteria viene colpita dalle pietre, le cucine pure. Per due ore dura il pandemonio. Gli italiani continuano ora a bersagliare coi loro piccoli calibri e con gli obici da 15 centimetri. Lanciano granate di ogni genere, specialmente molte granate mortaio. Tutti furono ove possono. Vi sono molte vittime: uomini e cavalli squarciati. Ad un tratto si sente una forte detonazione nel deposito di munizioni seguita da altre. Le fiamme si levano alte 12 metri. « Tutto ciò che è rimasto di vivo fuggì verso della guerra. » Alcuni uomini — cinque di numero, — coraggiosamente si misero all'opera per domare l'incendio e vi riuscirono. Furono tutti decorati.

Il corrispondente aggiunge che quella notte restarà memorabile e che « gli austriaci si vendicarono di molte stragi distruggendo in seguito i fortini italiani alla destra e alla sinistra della strada principale... (?) ».

"La sorpresa della guerra italiana,,

Parigi, 4, mattino

Promossa dalla « Società des Conferences », padre Semeria ha tenuto ieri una conferenza sul tema: « La sorpresa della guerra italiana ». La sala era gremita di notabilità italiane e francesi. Assistevano l'ambasciatore marchese Salvago-Raggi il generale Di Giorgio, il principe Ruspoli-Gonzaga, molti letterati, sacerdoti e signore. L'oratore fu presentato dall'accademico Dumic, direttore della *Revue des Deux Mondes*, il quale innanzitutto, applaudissimo, all'Italia.

Padre Semeria dopo aver ringraziato per l'onore fatto all'esercito ed al clero invitandolo a parlare, ha dichiarato di parlare come italiano, con franchezza di linguaggio, per mettere in luce ciò che la guerra ha rivelato di bello e forte in Italia. La neutralità dell'agosto 1914 non fu ispirata da alcuna considerazione di utilità immediata ed ha smentito la leggenda del machiavellismo creato intorno al popolo italiano. Conseguenza logica pienamente necessitata dalla neutralità, fu la guerra del 1915, che fu una sorpresa militare, una sorpresa politica nei suoi elementi. L'oratore illustra l'unità morale di tutto il paese la serenità forte e vigorosa dei duci, specie del generale Cadorna, le virtù delle truppe, la fede semplice del popolo al di fuori e al di sopra di ogni fanatismo e di ogni partito, la sorpresa ultima è la costanza di un popolo che il clima doveva, secondo facili pronostici, render volubile e che è deciso invece a non contentarsi di una pace mercanteggiata pur respingendo la guerra per la guerra. L'oratore ha invitato tutti i francesi e gli italiani a realizzare una nuova sorpresa: quella dell'amore del lavoro concorde, anche dopo raggiunti con la vittoria i fini immediati della guerra (vivi applausi).

Dopo la conferenza, padre Semeria ha illustrato una magnifica serie di proiezioni di tutto il fronte italiano. (*Stefani*).

La Germania chiede spiegazioni alla Spagna

Madrid, 4, sera

Il giornale *El Liberal* annuncia che l'ambasciatore di Germania ha domandato schiarimenti circa le circostanze che hanno motivato l'arresto di quattro sudditi tedeschi implicati nell'affare di Cartagena.

Gli impiegati governativi chiedono provvedimenti pel caro-viveri

Roma, 4, notte.

Stamane nell'ampio teatro Quirino è proceduto ad un comizio. Barzilai vi è tenuto un importante discorso. Parecchi vi è tenuto un importante comitato degli impiegati delle pubbliche Amministrazioni residenti in Roma. Parlarono diversi oratori, tutti rilevando la necessità di un intervento statale per migliorare la situazione degli impiegati, specialmente in questo momento di caro viveri. L'on. Barzilai ha rilevato i sacrifici compiuti in silenzio e con dignità dalla numerosa classe degli impiegati, i quali altra risorsa non hanno che il modesto stipendio, gravato da ritenuta. Col crescere del caro viveri è un tormentoso problema poter sopperire ogni giorno a tutti i bisogni della vita. L'on. Barzilai ha soggiunto che è necessario che il Governo venga in aiuto dei suoi funzionari e provi il denaro occorrente come ha fatto per le opere di assistenza civile. Dopo lunga discussione, è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Gli impiegati delle pubbliche Amministrazioni residenti in Roma, convocati dalla Camera federale per udire l'esposizione del prof. Nocito sul problema annonario, e dell'ispettore Cupedo sulle Cooperative civiche; considerato che i rimedi proposti non sembrano da soli atti ad ovviare allo sperpero e disastro del sempre crescente caro viveri perchè qualora riuscissero a neutralizzare in parte una delle cause del fenomeno economico, cioè la speculazione commerciale, continuerebbero a permanere ed anche in forme più gravi l'alto prezzo dei cambi e la rarefazione dei generi di prima necessità; considerato che l'attuazione di tali provvidenze merita di essere propugnata solo come mezzo integrativo e quando il Governo avrà assicurato l'indennità reclamata dagli impiegati, che portano ogni giorno ed ogni energia devono essere resi diretti per convincere i governanti della necessità di concedere l'indennità stessa; affermano il loro diritto alla vita; proclamano l'obbligo dello Stato di provvedere senza ulteriore indugio ad alleviare le sofferenze economiche, deliberano di rinnovare le loro giuste richieste e portare immediatamente a conoscenza del Governo e del Parlamento il presente ordine del giorno ».

La morte del deputato Marietti

Roma, 4, notte.

Stamane, alle ore 10, è morto all'Policlinico il deputato di Fano, on. Ruggero Marietti. Egli era stato ieri sera colpito da grave malore. L'on. Marietti, benchè indisposto, ieri aveva assistito alla seduta della Camera e dopo le ore 17 si era diretto alla stazione di Termini in una vettura con una piccola valigia col proposito di partire col treno di Ancona della ore 18, desiderando trovare stamane nella sua città. Ma quando la carrozza mosse per giungere la piazza dell'Esedra, l'on. Marietti avvertì il sopravvenire di sintomi dolorosi e fu subito trasportato al Policlinico. I medici hanno constatato che l'infermo era stato colto da grave emiplegia per crisi uremica. Era in completo coma, priva della parola, della conoscenza e con un polso che aveva solo 52 pulsazioni. Durante la notte le condizioni dell'infermo sono rimaste immutate tanto che si è dovuto ricorrere alle iniezioni di canfora.

L'on. Alessio, vice-presidente della Camera e l'on. Bianchi, segretario della Camera, si recarono seguiti subito dopo assieme all'onorevole Pinchia. L'on. Marietti aveva 64 anni.

L'on. Ruggero Marietti era stato per sette legislature deputato del Collegio di Fano. Tre altri forti avvocati penalisti delle Marche avevano avuto facile il passaggio dal Foro alla Camera. Il suo nome rimane acquisito al processo contro Nunzio Nasi del quale fu uno dei principali accusatori in seguito a questo episodio la democrazia massonica gli però contro nelle elezioni del 1909 il pubblicista Ciraolo, che tenne il Collegio fino alle elezioni del 1913, quando il Marietti dopo accanita lotta riacquistò il perduto Collegio. L'on. Ruggero Marietti fu sostenitore del Ministero Salandra, e prendeva la guerra quale per il fronte come sottotenente di fanteria. Nonostante la sua grave età fu per lunghi mesi a Monfalcone e a Santa Lucia; ultimamente era al fronte di Gorizia.

La morte di un patriota triestino vittima dell'Austria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 4, sera.

Giunge notizia che il 27 dicembre è morto nell'ospedale di Linz, vittima dell'Austria, il patriota triestino, suddito italiano, Enore Alessandrini, quarantaquattrenne, che sempre aveva militato a Trieste nel partito liberale nazionale. Non riuscito a riparare in Italia allo scoppio della guerra, si tenne per varii mesi nascosto a Trieste, mentre sua madre e sua moglie erano costrette dalla Polizia austriaca a partire per l'Italia. Infine egli fu internato a Katzenau, ove una sua malattia di cuori causata dalle sofferenze morali, peggiorò nelle orrid condizioni di quel campo di concentramento. I ripetuti tentativi [illegible] madre e della moglie per ottenerne il rimpatrio in vista delle sue gravi condizioni di salute, furono vani; l'Austria lo dichiarò sempre, malgrado che fosse moribondo, atto al servizio militare e gli rifiutò il ritorno in famiglia, che solo avrebbe potuto prolungargli l'esistenza. Il male peraltro si aggravò e sopravvenne una paralisi progressiva alla quale l'Alessandrini soccombette in breve.

16,000 lire rubate entro un fornello

Savona, 4

Il sig. G. Salomone, provveditore di bordo, aveva nascosto una somma di 16 000 lire al fondo di un fornello della cucina che teneva locato con alcuni stracci. Il denaro vi stava quivi al sicuro. Ma uno dei figli del signor Salomone, un ragazzo dicitottenne fu così imprudente da rivelare ad alcuni amici il nascondiglio. Qualcuno che non sappe del segreto fu tentato a fare un colpo. I ladri entrarono con un'astuzia in casa del sig. Salomone e portatisi in cucina estrassero dal fornello la scatola contenente la somma, allontanandosi quindi tranquillamente. Fu soltanto al mattino successivo che il sig. Salomone s'accorse del furto. Da alcune indagini fornite da uno dei figli dei derubati, l'Autorità di P. S. potè compiere con ottimi risultati le sue indagini. Infatti, gli autori del furto non tardarono ad essere arrestati. Sono cinque giovani dai diciotto ai vent'anni. Una parte della somma rubata venne ricuperata. Gli arrestati, stretti dalla domanda, confessarono.

24 mila lire lasciate da una mendicante

Modena, 4

È morta ieri sera nella nostra città la mendicante Filomena Portesi vedova Zorzato, di anni 72, nativa di Bagnolo Po (Rovigo). Da molti anni dimorava nella nostra città dove abitava al n. 11 di Rua Frau Costei, apparentemente, viveva di elemosina, solendo tutti i giorni alle porte delle chiese. Ha lasciato un capitale di circa 24 mila lire. Gli eredi, che risiedono qui pure, le hanno fatto un visibile funerale.

SPORT

IPPICA

Le corse al galoppo al "Parioli,,

Alcione vince il premio di L. 20.000

Roma, 4, notte

Ecco il risultato della grande giornata di corse al Parioli:

Premio Giampietro, L. 3000, metri 2000. — Partono: Wadi di Federico Pompeati; Gazza, di Giulio Coccia; Larga, del cav. Giuseppe Maselli. Arrivano: 1.o Gazza; 2.o Wadi; 3.o Larga.

Premio Castel Gandolfo, L. 2000, metri 2100. — Partono: Trovador, di Razza di Besnate; Alcide, di Razza di Besnate; Kostanz, di sir Rholand. Arrivano: 1.o Trovador; 2.o Kostanz; 3.o Alcide.

Premio Rignano, L. 3000, metri 1600. — Partono: Apulejo, del fratelli Corbella; Imberbe, del comm. G. Modigliani; Colunga di Giulio Coccia. Arrivano: 1.o Apulejo, 2.o Imberbe, 3.o Colunga.

Premio Zollernistella, L. 3000, metri 1000. — Partono: Don Uni, di Giulio Coccia; Masaccio, della Scuderia Mercedes; Carroccio, di sir Pitur; Paiuolo, di Razza di Besnate; Gallo, di Razza di Campiano; Gufi, dei fratelli Corbella; Torniam, di Razza Ballotta; Saraceno, di G. M. Flammingo; Filippino Lippi, del marchese Di Montelera. Arrivano: 1.o Torniam; 2.o Masaccio; 3.o Don Uni.

Premio Parioli, L. 30.000, metri 1600. — La quinta corsa della giornata era una delle prove classiche dell'annata. Il gran premio dei Parioli sino dallo scorso anno, per le condizioni della guerra, è stato ridotto a lire 30.000 da lire 50.000 di peso. In attesa dell'importante corsa, il venuto affollandosi di un scelto pubblico; anche il prato rigurgita di folla. I favoriti erano Alcione, di Razza di Besnate, e Belviso di sir Rholand. Alle 16.30 lo starter ha dato il via ai tre cavalli inscritti, e cioè: Alcide, di Razza di Besnate; Belviso, di sir Rholand; Giampietrina di Tesio Monbiano, di sir Rholand, si è ritirato. La partenza è stata regolare ed i tre cavalli hanno compiuto la dirittura di fronte alla pari. Alla curva, Belviso è rimasto indietro per buon tratto e la lotta si è impegnata tra Alcione e Giampietrina, che hanno proseguito di pari per tutta la curva e la dirittura di arrivo. Il traguardo è stato tagliato da Alcione per una lunghezza su Giampietrina. Belviso è giunto terzo a 12 lunghezze. Alcione era montato da Davis; il fantino Fregoli montava Giampietrina e Blackburne montava Belviso. Il vincer è stato abbastanza emozionato ed ha dato la realizzatore quota reale: 12 lire al posto e 12 lire al prato.

Premio Monte Mario, L. 2500, metri 1600. — Partono: La Perla, del tan Achille Sala; Junitto, del tan. A. Della Porta; Malaxe, del comm. Cesare Ramucci; Pulgale, di sir Rholand, del tan. Leo dell'Avv. Franchi Gostarelli; Alagna, del cav. Giuseppe Maselli; Sirico, del magg. A. Dall'Acqua; Averno, di Luciano Locatelli. Arrivano: 1.o Malaxe; 2.o Alagna; 3.o San Leo.

Premio Carsenato, L. 2500, metri 1600. — Partono: Jaipigo, del bar. Alfonso Barrucco; Le Petit Gris di G. M. Flammingo, Treeny del comm. Cesare Ramucci; Limacona del cavaliere R. Ruggiero Ossaibel di Razza di Besnate; Tonzo, del cav. Enea Gallina. Arrivano: Lo Jaipigo; 2.o Tango; 3.o Treeny.

CICLISMO.

Vay vince la corsa dei 100 chilometri

Milano, 4, notte

Oggi, alle 14,15, è stata data la partenza ai 19 corridori dilettanti partecipanti alla corsa indetta dalla Sport Club sul percorso Milano-Como-Erba ed Erba-Milano, Km. 100, circa. Dopo 40 chilometri e precisamente sulla salita della Madrizza, Angelo Vay è fuggito e non è stato più raggiunto. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Angelo Vay, dell'U. S. M. alle ore 17,5; 2.o Marziani Erminio, dell'U. S. M., alle 18,12; 3.o Neschi Pierino, dell'U. S. M., a due lunghezze; 4.o Zoppis Guido, ad una lunghezza.

Il mercato dei valori

Togliamo dal Sole queste valutazioni approssimative:

Valori bancari:

	24 febbr.	3 marzo
Banca d'Italia	1295.—	1290.—
Banca Commerc. Italiana	608.—	602.—
Credito Italiano	594.—	586.—
Banca Italiana di Sconto	536.50	535.—
Banco di Roma	43.—	43.50

Valori industriali:

AZIONI	31 Genn. 1918	31 luglio 1914	24 febbr. 1917	3 marzo 1917
Ferr. Meridionali	540.—	479.—	621.—	619.—
» Mediterranee	254.—	215.—	291.—	290.—
» Venete Sec.	115.—	98.—	179.50	188.—
Nav. Gen. Italiana	608.—	580.—	589.50	615.—
Lanificio Rossi	1442.—	1360.—	1510.—	1520.—
Linif. e Can. Naz.	154.—	134.—	232.—	240.—
Lan. Naz. Targetti	88.50	70.—	905.—	192.ex
Cotonif. Cantoni	308.—	308.—	490.—	490.—
» Veneziano	47.—	45.—	69.50	70.50
» Valtellinese	170.—	154.—	245.—	245.—
» Furter	—.—	46.—	90.—	90.—
» Turati	—.—	70.—	220.—	220.—
» Valle Ticino	—.—	—.—	105.—	106.—
» Un. Manif.	—.—	—.—	123.—	125.—
Man. Rossi e Varzi	276.—	276.—	350.—	350.—
Tessuti Stampati	100.—	98.—	138.—	139.—
Manifattura Tosi	—.—	96.—	146.—	153.—
Tess. ser. Bonnac.	—.—	54.—	77.—	77.—
Cotonif. Seta	346.—	346.—	368.ex	370.—
Acciaierie Terni	1510.—	1095.—	1330.—	1315.—
Siderurg. Savona	168.—	137.—	204.50	207.—
Elba	190.—	201.—	318.—	316.—
Ferriere Italiane	118.—	98.50	126.—	129.—
Ansaldo	272.—	210.—	290.—	291.—
Off. Mecc. Milani e Sil.	98.—	78.—	117.—	118.—
Off. Breda	—.—	300.—	403.—	400.—
Off. Meccan. Ital.	—.—	54.—	62.50	63.—
Miniere Montenat.	138.—	110.—	136.—	135.—
Metallurgica Ital.	118.—	89.—	138.—	139.—
Autom. Fiat	508.—	90.—	409.—	408.—
» Spa	—.—	24.—	98.—	103.ex
» Bianchi	98.—	94.—	136.—	138.—
» Isotta-Fr.	15.—	14.—	98.50	98.—
Off. S.A. Gio (Cam.)	—.—	6.—	27.—	27.—
Off. Elettr. Genovesi	—.—	—.—	282.—	281.—
Edison	568.—	536.—	567.—	557.—
Vizzola	804.—	776.—	845.—	835.—
Elettrica Conti	—.—	309.—	350.—	337.—
Marconi	—.—	40.—	88.—	87.—
Unione Conciml	100.—	92.—	118.—	119.50
Distillerie Italiane	85.—	84.—	106.50	108.25
Raffineria L. L.	314.—	296.—	320.—	325.—
Iod. Zuccheri	258.—	220.—	258.—	252.—
Zuccher. Gullotelli	72.—	66.—	97.—	98.—
Eridania	574.—	450.—	479.—	506.—
Molini Alta Italia	199.—	178.—	201.—	202.—
Italo-Americana	100.—	68.—	213.50	225.—
Dell'Acqua (emporio)	104.—	77.—	138.—	137.—

I CELEBRI PRODOTTI da TOELETTA della Profumeria Italiana Margherita (BREVETTATI)

E LA POLVERE MAGICA - DI FAMA MONDIALE FA BRILLARE LE UNGHIE - NOBILITA LA MANO

"SMALTO P M,, Dona alle unghie un lucido brillante e rosa.
"DERMAPIM,, Specialità a base di glicerina e sapone, cancella i rossori e la screpolazione della pelle.
"VELLUTINA MARGHERITA,, La più delicatamente profumata fra le cipria da toletta odorose, levigante e vellutata.
"CREMA MARGHERITA,, La regina delle Creme per l'assoluta freschezza e bianchezza del carnagione.
"DENTIFRICI MARGHERITA,, In pasta, polvere e liquido, composti di materie pure e perfettamente igieniche in modo da rendere i denti sani e bianchissimi, conservando una bocca fresca e deliziosamente profumata.
"PIOGGIA D'ORO,, Meravigliosa lozione per la cura e l'igiene della capigliatura.
"SAPONE GLOBOL,, Tipo universale per famiglia.

I nostri prodotti si trovano in vendita presso tutti i principali Profumieri

Ingrosso: PROFUMERIA ITALIANA MARGHERITA - MILANO

I VERI GRANI DI SANITA DEL DOTT. FRANCK!
ECCO LA CHIAVE DELLA SALUTE!
1 o 2 grani prima del pranzo Effetto sicuro
CAMPIONI GRATIS
DEL DOTT. FRANCK

Cronaca Cittadina

Le peripezie dell'Ente dei consumi nel primo mese d'esistenza

Abbiamo pubblicato che in settimana alcuni amministratori dell'Ente dei Consumi in unione ad alcuni deputati si recheranno a Roma per far presente al Ministero la serie degli ostacoli frapposti al libero svolgersi della vita dell'Ente. Il Consiglio d'amministrazione ha fissato in un memoriale le difficoltà incontrate nel primo mese di esistenza.

Per mezzo del Consorzio Granario Provinciale si rivolse al Governo per l'acquisto delle derrate (i 18 grossisti furono ordinati 4000 quintali di fagiuoli e 3000 quintali di granoturco, pagandone l'importo. I fagiuoli arrivarono subito, il Governo non poté fornirli, quanto al granoturco, con telegramma del 18 febbraio, il direttore generale dei consumi avverte di averne ordinato l'invio da Genova, ma finora nulla giunse a Torino, e la piazza manca quasi totalmente di questa derrata, mentre non è scarsa in altre località vicinali... Quanto al riso la situazione è ancora peggiore. Infatti, 5000 quintali di riso furono ordinati a mezzo del Consorzio Granario e pagati dall'Ente il 18 febbraio, ma giunsero a Torino il giorno 28 solo 300 quintali spediti dalla Commissione provinciale di Novara. Dal 22 febbraio al 1.o marzo sulle richieste fatte dall'Ente si erano resi noti così a Torino 800 quintali di riso per una popolazione di 500.000 abitanti e annullando inoltre i contratti fatti dall'Ente autonomo con ditte private. Di questa singolare perizia abbiamo già dato a suo tempo particolari. Il Presidente del Consiglio e Ton. Canepa autorizzarono bensì la spedizione dalla partita di riso fermata a Vercelli e Santhià; ma si ottenne il rilascio di soli 500 quintali mentre si attendono ancora i 1000 acquistati in principio di febbraio. Ad una partita di fagiuoli acquistati dall'Ente a Canale venne posto il fermo a dopo telegrammi e solleciti giunse notizia che il Commissariato militare di Alessandria aveva già posto in distribuzione per conto proprio i fagiuoli!...

Anche per i trasporti non poche sono le difficoltà che l'Ente incontra, malgrado tutta la buona volontà delle locali autorità ferroviarie. Occorre in proposito un provvedimento d'ordine generale emanato dal Governo, col quale ai carboni ed trasporti eseguiti per conto degli Enti autonomi la precedenza in ogni altro, escluso ben inteso, quelli di diretto interesse militare.

Per ricorso del Municipio di Torino ed aderendo alle richieste della cittadinanza, l'Ente si è costituito l'unico distributore dello zucchero per il periodo 15 febbraio-14 marzo. Malgrado le replicate richieste alla Raffineria, l'arrivo dello zucchero fu lento ed irregolare per mancanza di carri ferroviari per il trasporto e per molteplici altri impedimenti frapposti dagli uffici Dogananali; e se l'Ente non avesse avuto da una Ditta di Torino l'anticipo di mille quintali di zucchero depositati nei Docks per uso industriale, la distribuzione inizialmente il 15 febbraio avrebbe ben presto dovuto sospendersi.

Sarebbero necessari provvedimenti di una semplicità unica:

a) Che lo zucchero per la Liga di Torino venisse fornito per intero dalla Raffineria Ligure-Lombarda di Sampierdarena, che da molti anni rifornisce la piazza di Torino, che è il centro naturale di rifornimento di questa provincia, e non dai zuccherifici di Fiorano (Rovigo), di Bologna e di Ilissi, ai quali il Governo ha ora affidato la parte notevole il rifornimento per Torino. Questo provvedimento avrebbe pure il vantaggio di rendere più facile e più presto il trasporto e di far risparmiare all'Ente notevoli spese.

b) Che per il periodo 15 marzo-14 aprile in locale Intendenza di Finanza in attesa che la Commissione centrale dello zucchero assegni il contingente per la Provincia rilasci a questo Ente licenze provvisorie affinchè si possa ordinare in derrata alla Raffineria e ricevere in tempo per iniziarne la distribuzione il 15 marzo. Secondo la richiesta del Sindaco di Torino si insiste per un aumento di zucchero per il consumo diretto della popolazione.

c) Che vengano semplificate le modalità per la requisizione dello zucchero da parte del Prefetto delle Provincie, affinchè in caso d'urgenza per ritardi nei trasporti o per altra causa l'Ente possa valersi per la distribuzione dello zucchero indistintamente in Torino. L'uso delle tessere toglierà gli inconvenienti verificatisi per la distribuzione minuta che sarà fatta nei distributori dell'Ente, aumentati di numero.

I rappresentanti dell'Ente chiederanno agevolazioni fiscali e pare che non chiederanno troppo perchè il verrebbe ad eliminare loro le agevolazioni accordate ai Consorzi granari la cui azione in confronto agli enti autonomi è assai più limitata. E verranno pure chieste altre cose non impossibili.

Per ricorso del Municipio di Torino ed aderendo alle richieste della cittadinanza, l'Ente si è costituito l'unico distributore dello zucchero per il periodo 15 febbraio-14 marzo. Malgrado le replicate richieste alla Raffineria, l'arrivo dello zucchero fu lento ed irregolare per mancanza di carri ferroviari per il trasporto e per molteplici altri impedimenti frapposti dagli uffici Dogananali; e se l'Ente non avesse avuto da una Ditta di Torino l'anticipo di mille quintali di zucchero depositati nei Docks per uso industriale, la distribuzione inizialmente il 15 febbraio avrebbe ben presto dovuto sospendersi.

Sarebbero necessari provvedimenti di una semplicità unica:

a) Che lo zucchero per la Liga di Torino venisse fornito per intero dalla Raffineria Ligure-Lombarda di Sampierdarena, che da molti anni rifornisce la piazza di Torino, che è il centro naturale di rifornimento di questa provincia, e non dai zuccherifici di Fiorano (Rovigo), di Bologna e di Ilissi, ai quali il Governo ha ora affidato la parte notevole il rifornimento per Torino. Questo provvedimento avrebbe pure il vantaggio di rendere più facile e più presto il trasporto e di far risparmiare all'Ente notevoli spese.

b) Che per il periodo 15 marzo-14 aprile in locale Intendenza di Finanza in attesa che la Commissione centrale dello zucchero assegni il contingente per la Provincia rilasci a questo Ente licenze provvisorie affinchè si possa ordinare in derrata alla Raffineria e riceverla

ULTIME NOTIZIE

La fronda contro il Cancelliere,
il problema fiammingo
ed i prigionieri di guerra

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 4, notte.

Fra argomenti si occupa oggi l'opinione pubblica tedesca: il rinascere della fronda contro il Cancelliere, il problema fiammingo ed i prigionieri di guerra.

Quanto alla fronda contro il Cancelliere, ha parlato, come è noto, ampiamente in una recente seduta al Reichstag il deputato Hausmann e vi hanno su questo argomento alcuni particolari interessanti che furono esposti nel discorso di questo deputato. L'assemblea tenutasi all'*Hôtel Adlon* a Berlino aveva lo scopo di organizzare e concludere tutta la campagna per rovesciare il Cancelliere. Si doveva, a tale scopo, tenere un'adunanza per raccogliere elementi di critica e denaro, presentare memoriali al Reichstag, ecc. Gli inviti al convegno erano stati lanciati da uomini noti per i loro sentimenti monarchici. Da vero atto di accusa doveva essere presentato contro l'odierno Cancelliere. Questo atto di accusa, che sembra sia stato anche compilato, concludeva colle parole: « I firmatari chiedono al Reichstag che si manifesti come autore delle offerte di pace l'Imperatore in persona e non Bethmann Hollweg » e si trasmetta a Guglielmo II la preghiera di voler manifestare la necessità di uno stretto contatto fra la direzione politica e la direzione dell'esercito e che le prime sia assolutamente assoggettata all'altra in modo che il maresciallo Hindenburg sia nominato apertamente Cancelliere dell'impero. In più, si chiede che il partito nazionale-liberale e il partito conservatore, in unione coi seguaci di altri partiti, i quali aderiscano a questo ordine di idee, chiedano la immediata convocazione del Reichstag. Ove non si aderisse a questo desiderio, i partiti ed i deputati partecipanti alla manifestazione, avrebbero dovuto radunarsi nell'edificio del Reichstag per discutere definitivamente la questione della guerra subacquea ad oltranza e la costituzione del Regno di Polonia. Inoltre la Camera dei deputati e quella dei signori prussiani erano immediatamente invitate ad esporre i loro criteri su questi problemi. Questo invito era anche connesso in un abbozzo di memoriale che si sarebbe dovuto inviare a Guglielmo II, invitandolo a licenziare Bethmann Hollweg. I firmatari dicevano di essere pienamente consapevoli come il passo fosse inaudito, ma l'epoca così terribilmente seria permetteva che si svolgesse anche un'azione inconsueta, tanto più che essa si svolgeva per amore dell'impero e dell'imperatore. Un altro memoriale doveva essere trasmesso al generale Ludendorf. In esso si diceva che il maresciallo Hindenburg era insostituibile. Egli non potrebbe dipendere nè dalla grazia nè dalla disgrazia imperiale, giacchè egli insieme a Ludendorf, sono i custodi dell'onore e della esistenza della Germania e della Prussia, come erano i custodi della dinastia degli Hohenzollern, cioè della Casa imperiale di Germania e della Casa Reale di Prussia. Infatti, secondo quel memoriale, le due corone andrebbero in polvere ove l'impero tedesco non riuscisse vincitore in questa guerra; anzi ove non vincesse presto». Il memoriale continuava: «Quando Hindenburg vuole, riesce e se si dovesse discutere il dilemma: Hindenburg o Bethmann Hollweg, il diritto di Hindenburg deve essere sicuro. L'avvenire del popolo tedesco e della sua dinastia impongono che si arrivi a questo dilemma. Questo memoriale era firmato dall'ex-gesuita conte von Hoensbroech, dal consigliere intimo Koerting, dall'ammiraglio Koester e da altre persone appartenenti all'aristocrazia ed ai circoli intellettuali. Di più si è saputo secondo le rivelazioni fatte dall'Hausmann al Reichstag, che mandatari dei pangermanisti, e fra essi il consigliere intimo Duisberg, furono al Quartier Generale e tennero conferenze in alcune località industriali della Germania per ottenere la necessità del ritiro di Bethmann Hollweg e facendo il nome di Hindenburg come suo successore. Queste rivelazioni, al Reichstag, hanno prodotto una certa impressione e però parecchi giornali di Destra tentano di sminuirne l'importanza dicendo che il promotore di tutta l'azione è stato appunto il conte von Hoensbroech il quale sarebbe l'unico responsabile. Ma la *Gazzetta di Francoforte* aggiunge da Berlino che molti altri uomini compilarono il suo fianco ed il memoriale per Ludendorf esiste realmente.

Il secondo argomento, di cui si occupano oggi i giornali tedeschi, è la divisione del Belgio in territorio fiammingo e in territorio vallone. Il cancelliere dell'impero ha ricevuto ieri una deputazione del consiglio consiglio di Fiandra, consiglio, che, come fu rilevato giorni sono, è composto in prevalenza di tedeschi naturalizzati. Il Cancelliere dell'impero premise che la Germania intende procedere alla ricostituzione economica del Belgio insieme ai comuni linguistici e nel ricostituire di pace, ed anche più tardi, avrebbe fatto il possibile per il libero sviluppo della nazionalità fiamminga. In realtà pare che l'impero tedesco, oltre il tentativo di seminare discordia fra le due nazionalità latina, miri ad approfittare della situazione per procedere su per giù come ha proceduto per la Polonia; vorrebbe cioè creare anche nel Belgio un fatto compiuto prima del Congresso della pace e vorrebbe procedere di suo arbitrio a riforme interne nel regno. Si rileva anche che il Governo tedesco pensi ad un avvicinamento fra i fiamminghi allo scopo di staccare poi più tardi la libertà nazionale. Le riforme, che la Germania si propone di fare nel Belgio, hanno infatti una importanza maggiore di quanto sembri di primo acchito e servirebbero di prima a separare il Belgio nella sua vera nazionalità. L'amministrazione civile nel Belgio occupato, a quanto telegrafano da Berlino, è giorni, sarà divisa in due: una fiamminga e l'altra vallona con sede, la prima, a Bruxelles e la seconda a Namur. Il governatorato generale di Bruxelles rimarrà immutato e vi saranno soggette tutte e due le amministrazioni. I tribunali, l'istruzione pubblica, le istituzioni sanitarie e quelle civili dipenderanno dalle amministrazioni divise. Le questioni di carattere politico più importante, come le relazioni colla Olanda e colla Missione americana per il soccorso ai belgi, dipenderanno dal Governatorato generale. I confini linguistici fra valloni e fiamminghi — dicono i giornali tedeschi — sono molto chiari. Vi è solo difficoltà per la provincia di Brabante, dove le nazionalità sono confuse ed ove le due lingue hanno eguale diritto. Bruxelles — si afferma sempre dalla stessa fonte — era considerata sinora come una città dei valloni; in realtà, essa ha una maggioranza fiamminga. Le *Neuesten Nachrichten*, dalle quali raccogliamo queste notizie, dicono che indubbiamente questa decisione dispiacerà al Governo dell'Havre, ma il Governo tedesco non farà che riparare odesso... ad ingiustizie del passato.

Un'ultima questione particolarmente trattata in questi giorni dalla stampa tedesca è quella dei prigionieri di guerra, se ne è parlato parecchio di recente al Reichstag, sovratutto dal ministro della Guerra. Il quale tenne un discorso sull'argomento accusando i francesi di crudeltà inaudite contro i prigionieri tedeschi. Queste dichiarazioni del ministro della Guerra erano state precedute da una campagna fortunata nella stampa le cui fonte favorita dalla *Welt* mediante comunicati ai paesi neutrali. Si parlava di sevizie truci, di morte che schiacciavano i feriti sotto i ferri, di chirurghi che lasciano soffrire ad arte i feriti, di infermieri che usavano trattamenti inauditi verso i malati prigionieri, ecc.

Il direttore della *Gazzetta di Lugano*, che se ne è occupato presso la Croce Rossa, dice che tutte queste informazioni sono prive di fondamento e si domanda quale scopo si propongono i tedeschi in questa nuova campagna e aggiunge: « Siamo di fronte ad una infernale invenzione per giustificare un delitto spaventevole e cioè una cortina di prigionieri francesi per coprire il fronte tedesco? Non vi è tempo da perdere. Bisogna che il popolo tedesco conosca la verità. Gliela debbono dire i neutri. Pur ammettendo che qualche abuso individuale possa essere stato commesso in Francia, siamo sufficientemente informati sul trattamento dei prigionieri dei due paesi nemici per aver diritto di dichiarare che la Germania ha la completa responsabilità delle sevizie di rappresaglia, che potrebbe compiere o scatenare ».

Come la stampa tedesca
spiega il fallimento fatto presso il Messico

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 4, notte.

Pieni commenti, e di approvazione, della stampa germanica sulla scoperta del complotto tedesco al Messico. Il *Lokal Anzeiger* opina che la proposta alleanza al Messico sarà accolta in Germania con viva soddisfazione. « L'azione al Messico dimostra che l'ufficio tedesco degli esteri ha sfruttare ogni possibilità atta ad indebolire gli effetti della nuova minaccia, che si profila contro la Germania. Gli americani — dice il giornale con un curioso ragionamento — non hanno nessun motivo di irritarsi, perchè, senza il tradimento, questa proposta sarebbero rimasta sconosciuta anche al Governo messicano, giacchè queste proposte dovevano farsi solo nel caso in cui gli Stati Uniti dichiarassero la guerra alla Germania ». Il *Berliner Tageblatt* dice che la scoperta di motivo a varie considerazioni, ma, aggiunge, sarà bene rimettere qualunque critica all'avvenire. La *Deutsche Tages Zeitung* non vede, dopo la scoperta del complotto, nulla di mutato nelle relazioni tra la Germania e gli Stati Uniti. La *Munchener Neueste Nachrichten* tuttavia si spiega il contegno del Governo tedesco e scrivono: « Il Governo tedesco era in procinto di prendere la decisione circa la guerra illimitata dei sottomarini. La Germania doveva tener conto che gli Stati Uniti si sarebbero posti a fianco dei nemici dell'impero, quindi era dovere del Governo germanico, ove fosse possibile, di cercare nuovi alleati di fronte all'estendersi della guerra mondiale. Così si pensò che il Governo di Washington aveva ripetutamente minacciato la guerra al Messico. La proposta di alleanza col Messico doveva però aver luogo solamente quando gli Stati Uniti avessero dichiarato la guerra contro una Potenza europea, cioè l'impero tedesco. Il giornale dice che Wilson non ha alcuna ragione di lamentarsi e, travisando i fatti, aggiunge che anche di recente l'America aveva tentato di muovere contro la Germania tutti i neutrali del vecchio e del nuovo mondo. Il giornale fa quindi un piccolo complimento all'alleato di domani. « Nel bisogno — scrive — si dorme spesso in compagnie molto strane. E' una cosa che fanno tutti gli Stati, che hanno condotto grandi guerre ». E, dopo aver dato una zuccherino ai governanti del Messico dicendo che sotto l'attuale amministrazione dopo tanti disordini, il paese è in pieno progresso, viene a questa conclusione: « Il tentativo fatto di acquistare un nuovo alleato dinanzi al nuovo pericolo è comprensibile e non si possono fare obbiezioni di carattere morale. Ma se il momento scelto sia quello giusto e se sono stati fatti i preparativi necessari affinchè il tentativo abbia probabilità di successo, è una cosa che ci dirà l'avvenire ».

Le difficoltà presenti ed avvenire
degli approvvigionamenti in Austria

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 4, notte.

Il presidente dei ministri austriaco Ciam Martinic ha ricevuto ieri la Commissione che studia col Governo i mezzi di facilitare l'approvvigionamento del paese. Il primo ministro rilevò che per molte classi della popolazione fu straordinariamente penoso sopportare le gravi privazioni a cui furono soggette, ma aggiunse che l'Austria è ricca una forierza, perciò bisogna accentuarsi delle risorse di cui si dispone. « Dovremo sopportare grandi privazioni e grandi sacrifici, ma resisteremo. Giungerà la primavera, il Danubio sarà aperto alla grandiose rovesce ed ungheresi e, se Dio vuole, il problema degli approvvigionamenti migliorerà ». Il ministro concluse dicendo che bisogna illudersi che coll'avvento della pace non vi saranno più delle difficoltà negli approvvigionamenti. Bisognerà fare allora una politica razionevole di produzione e di consumi. Infine affermò di sperare che presto il Parlamento possa essere riaperto.

Dichiarazioni di Romanones
sulla condotta della Spagna

Madrid, 4, notte.

In un Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, il presidente del Consiglio, conte Di Romanones, ha spiegato l'attitudine del Governo durante le due sessioni parlamentari. Parlando poi della Nota di Wilson, ha dichiarato che il Governo si è trovato in una situazione delicata e di fronte a sentimenti contraddittori, perchè, quantunque dividesse i desiderii di pace di Wilson, giudicò nondimeno l'intervento prematuro. La risposta della Spagna alla Nota ottenne l'approvazione della maggioranza e dell'opposizione e quella degli altri paesi neutrali. Il presidente del Consiglio, Romanones, ha poi elogiato il lavoro del Parlamento ed ha deplorato che la discussione sulla questione del Marocco sia stata interrotta senza dissipare erronee accuse contro Raisuli. Ha concluso dicendo che il Governo cercherà di attenuare le crisi risultanti dal blocco e le ripercussioni della guerra.

Il Giappone non ha ricevuto
proposte di alleanza dalla Germania

Tokio, 4, notte.

Si smentisce categoricamente che sia mai stata presentata al Giappone proposta tedesca di alleanza messico-giapponese sotto una qualsiasi forma ufficialmente od ufficiosamente. Un comunicato ufficioso dice a questo riguardo: « Se una tale proposta fosse stata fatta, essa non avrebbe potuto ricevere che una sola risposta. Il presidente del Consiglio e gli altri ministri qualificano la proposta come un cattivo sogno che ha potuto sorgere soltanto in un animo pervertito ». (*Stefani*).

Navigazione bulgara dal Danubio al Amerro

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 4, notte.

Le ferrovie dello Stato bulgaro stanno completando il piano di una Società di navigazione bulgara. Questa Società dovrebbe provvedere, secondo quanto scrivono le *Manchester Neueste Nachrichten*, specialmente al trasporto delle granaglie dal Danubio ad Amerro.

Il nuovo prestito tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 4, notte.

La sottoscrizione al nuovo prestito tedesco di guerra si inizierà il 15 marzo e si chiuderà il 16 aprile. Il termine definitivo per il pagamento si estenderà sino alla metà di luglio. Il prestito sarà emesso con obbligazioni al 5 % non ricomprabili prima del 1924 al corso di sottoscrizione di 98 per cento. Saranno anche emessi buoni del tesoro al corso di 98 lire con interesse del 5 1/2 %. Questi buoni saranno di un nuovo tipo.

Telegrammi augurali
alla Camera di commercio russo-italiana di Pietrogrado

Pietrogrado, 4.

I giornali pubblicano una serie di telegrammi che la Camera di Commercio russo-italiana di Pietrogrado ha ricevuta in questi giorni da varie Camere di Commercio d'Italia, nonchè da parecchi rappresentanti dell'industria italiana. Tutti i telegrammi esprimono vivo piacere e profonda soddisfazione per la opera di avvicinamento tra i due paesi, così felicemente iniziata e ringraziano calorosamente la Camera di Commercio di Pietrogrado per avervi vigorosamente ed utilmente contribuito. (*Stefani*).

Consolato tedesco svaligiato

Parigi, 4, notte.

I giornali hanno da New York che il Consolato tedesco di Guaymas (Messico) è stato svaligiato e che tutti i documenti sono stati asportati. (*Stefani*).

L'unione in Russia
degli czechi e slovacchi

Pietrogrado, 4, notte.

Di recente è stato approvato lo statuto del Consiglio nazionale degli czechi-slovacchi di Russia, che si propone d'unificare tutti gli czechi e slovacchi residenti in Russia e la centralizzazione di tutti gli affari che li concernano per procedere all'esame preventivo di tutte le domande e dichiarazioni dirette dagli czechi-slovacchi e loro organizzazioni alle istituzioni politiche dell'Impero. La presidenza del Consiglio è affidata al deputato czeco Durich, eletto da 35 anni rappresentante del numeroso partito agricolo al Parlamento austriaco. Il Consiglio comprenderà 12 membri, di cui la metà nominata dal presidente, gli altri dalla Direzione dell'Unione dei socialisti czeco-slovacchi esistente in Russia. Lo statuto del Consiglio, dopo l'approvazione dei ministeri degli Affari Esteri, sarà sottoposto da Durich all'esame di un prossimo congresso delle Associazioni czeco-slovacche. I voti del congresso serviranno di base alle eventuali modificazioni dello statuto, previste al paragrafo 18. Il Consiglio, avendo la missione di unificare la amministrazione interna e l'organizzazione degli czeco-slovacchi di Russia e interpretare le aspirazioni formulandone i bisogni al Governo russo, avrà la possibilità, nell'ambito delle questioni nazionali di lavorare in comunità di idee con le organizzazioni analoghe czeco-slovacche sorte durante la guerra in Europa ed in America.

(Ag. Stefani).

Il comunicato tedesco

Berlino, 4, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte Occidentale: *Causa il tempo nebbioso l'attività di combattimento non superò la media. Le nostre operazioni ricostruzione in varii luoghi.* — **Fronte Orientale:** *Nessuna azione di combattimento importante. Il freddo rigoroso continua.* — **Fronte Macedone:** *Situazione immutata.*

Controtorpediniera inglese affondata

Londra, 4, notte

L'Ammiragliato inglese comunica: Una controtorpediniera inglese si perdette, corpo e beni, nel Mare del Nord il 1.o corrente, si crede dopo aver toccato una mina.

La seduta di oggi alla Camera

Roma, 4, notte.

Moltissimi deputati hanno lasciato Roma. Si prevede per domani una seduta di scarso interesse. La seduta sarà aperta con la commemorazione dell'on. Marioffi. Poscia, dopo le consuete interrogazioni, si procederà allo svolgimento di quattro interpellanze, rispettivamente presentate dagli onorevoli Alfredo Baccelli, Miglioli, Molina e Storoni. La prima riguarda i propositi del Ministro d'Agricoltura intorno al problema degli usi civici; la seconda dell'on. Miglioli è diretta al Ministro della P. I. e riguarda la questione agitatasi in questi giorni della riforma dei Consigli provinciali scolastici. L'on. Miglioli chiede di sapere quali ragioni hanno indotto il ministro Ruffini a valersi del regime straordinario vigente per modificare la legge scolastica del 4 giugno 1911 e precisamente per sopprimere le ultime vestigia dell'autorità comunale nella costituzione e nel funzionamento dei Consigli provinciali scolastici. L'interpellanza dell'on. Molina è diretta ai Ministri degli Interni e della Guerra per conoscere se intendano emanare opportuni ed urgenti provvedimenti per modificare la legge 4 giugno 1911 in maniera da assicurare l'ingiusto trattamento di carriera e di pensione fatto ai militi ed ai sott'ufficiali dell'Arma dei carabinieri in confronto delle altre Armi, e per elevare la carriera degli ufficiali dei carabinieri all'importanza delle funzioni delicatissime e difficili che i medesimi sono chiamati ad esercitare. L'ultima interpellanza dell'onorevole Storoni, è rivolta ai Ministri della Guerra e del Tesoro per conoscere se non ritengano opportuno integrare con ulteriori provvedimenti, specie a favore dei genitori e dei richiamo, il trattamento fatto ai militari di truppa per malattie, le deficienze della nostra legge sulle pensioni militari, che il decreto luogotenenziale 18 novembre 1916 solo in parte è riuscito a riparare.

Domattina, alle ore 9.30, vi sarà alla Consulta il Consiglio dei ministri.

Il Prestito nazionale
Due miliardi e mezzo sottoscritti

Roma, 4, notte.

Secondo le notizie telegrafiche pervenute alla presidenza del Consorzio finanziario bancario per il collocamento del prestito consolidato 5 %, le sottoscrizioni raccolte a tutto il 3 marzo presso le filiali della Banca d'Italia e a tutto il 2 corrente presso le casse degli altri istituti consorziati, rappresentano complessivamente la somma capitale di oltre 2 miliardi e mezzo di lire, delle quali 1720 milioni in contanti.

(Ag. Stefani).

L'"Azione Cattolica,,
contro la riforma dei Consigli scolastici

Roma, 4, notte.

La Giunta direttiva dell'« Azione Cattolica » ha diramato una circolare alle Giunte diocesane in seguito alla riforma dei Consigli provinciali scolastici. In tale circolare è detto: « Questa nuova sorpresa costituisce una nuova sfolgorantissima prova della necessità per i cattolici di attenersi nell'azione « Pro Scholis » ai deliberati del Congresso di Genova del dicembre 1914 in cui fu stabilito di dedicare le nostre forze organizzate, sotto la guida del segretariato « Pro Scholis » dell'Unione Popolare alla radicale soluzione del problema scolastico, cioè alla completa libertà di insegnamento, senza cui disperderemmo inutilmente le nostre energie in una lotta impari di fronte all'attuale legislazione ed alle arbitrarie disposizioni del potere esecutivo. Ma se tutto ciò non fosse ancora abbastanza dimostrato, lo dimostra ora questa ultima riforma. I cattolici organizzati, e per la difesa di positivi diritti ancora vigenti nella legge e per tenere desta la coscienza popolare e dei pubblici rappresentanti sul più nobile problema che si sia mai proposto alla vita morale della nazione, non devono lasciare passare inosservato ciò che del resto ha già destato dolorosa sorpresa e pronta protesta. Perciò la Giunta diocesana, oltre a particolari iniziative la cui efficacia può valutarsi soltanto localmente, sono invitate a fare sì che i nostri amici dei Consigli provinciali scolastici provochino alla prossima seduta verbali richiamanti i diritti riconosciuti o mal editi dalle leggi e che i membri del Parlamento aderiscano al movimento iniziatosi, anche tra la rappresentanza nazionale, perchè la riforma non abbia la più definitiva sanzione. In ogni modo, e specialmente in dove tutte queste non potesse avere minutezze, le Giunte diocesane non devono mancare di illustrare e particolarmente mediante la stampa più diffusa le ragioni della nostra opposizione e richiamare altamente ed al cuore dei genitori l'urgenza e la necessità che la scuola in Italia sia resa libera e sia l'espressione dei diritti della loro volontà nell'educazione dei giovani figli ».

Il transito al Canonico provinciale di Alessandria

Alessandria, 4, notte.

In seguito alle vive sollecitudini svolte dalla solerte Presidenza del Consorzio provinciale granario di Alessandria, il Commissariato generale dei consumi, sedente a Roma, con recente provvedimento ha dato corso a tutte le ordinazioni di frumento fatte tempo fa dal nostro Consorzio nell'interesse di tutta la nostra provincia, ordinazioni che erano rimaste fino ad oggi completamente inevase.

Razionamento dei viveri
e tessera

Roma, 4, notte.

Il razionamento dei più indispensabili e limitati generi di consumo mediante l'applicazione della tessera annonaria sarà iniziato per esperimenti successivi, passando gradualmente dal razionamento semplicemente locale a quello nazionale. Con circolare in data di ieri il commissario generale dei consumi ha autorizzato senz'altro i prefetti ad istituire la tessera per una o più categorie di generi alimentari con estensione all'intero territorio della provincia. Tale provvedimento, senza bisogno di uno speciale decreto luogotenenziale, è già genericamente contemplato nell'articolo del regio decreto 22 maggio 1915 concernente « provvedimenti straordinari in materia di P. S. », il quale dice che in caso di urgenza il prefetto, il comandante militare o il commissario civile possono prendere qualsiasi provvedimento che credano indispensabile per la tutela dell'ordine pubblico. Ai prefetti saranno, fra poco, inviate istruzioni particolareggiate per assicurare uniformità di criteri nell'applicazione della tessera annonaria. E' intenzione del Governo di rendere fra breve applicabile in tutto il Regno l'uso della tessera quando la necessità lo richiedesse. Gli studi, all'uopo avviati, sono a buon punto. Un apposito ufficio sarà istituito presso il Commissariato generale dei consumi per disciplinare questo delicato e importante servizio, e a capo di esso sarà posto il prefetto di Bari, comm. Pesce.

Una lettera dell'on. Crespi
sul contratto proposto all'on. Arlotta
e da questi declinato

Roma, 4, notte.

L'on. Silvio Crespi, in seguito all'incidente di ieri alla Camera col ministro dei trasporti on. Arlotta, pubblica una lettera nella quale espone i particolari del contratto da lui proposto e che il ministro Arlotta disse ieri « contrario agli interessi dello Stato ». L'on. Crespi chiama giudice la pubblica opinione sul suo operato e ricorda anzitutto che, durante il Ministero Salandra, le sua proposta fu approvata dalla delegazione italiana di Londra, dal ministro delle finanze on. Daneo, dal comm. Giuffrida direttore del Ministero di A. I. I. e dal ministro della marina ammiraglio Corsi, che tutti scrissero all'on. Crespi lettere assai lusinghiere, approvando ed appoggiando cordialmente la proposta. « La mia proposta — prosegue l'on. Crespi — viene ora prospettata in modo diverso dalla realtà e mi fa apparire come sollecitatore di affari scorretti a danno dello Stato. Chiedo perciò all'equanimità della stampa di pubblicare quella parte del testo della mia proposta che può avere offerto il destro al ministro di tacciare di immoralità il contratto. Ecco l'articolo: « Voi (cioè la Società anonima doks coloni) avrete l'obbligo di adibire per conto vostro ai trasporto dei coloni per l'Italia da uno o sei dei detti vostri vapori noleggiati al Governo, in proporzione al numero dei battelli acquistati. In tal caso il noleggio rimarrà sospeso dal giorno in cui il vapore avrà finito lo scarico in un porto italiano dell'ultimo carico trasportato per conto del Governo. Quando sarà ultimato il viaggio od i viaggi per vostro conto, il noleggio col Governo riprenderà vigore il giorno successivo a quello in cui sarà ultimato lo scarico del vostro trasporto in porto italiano. Si intende che voi assumerete a tutto vostro carico i rischi, almeno per un numero di viaggi da e per l'America e da e per l'Italia, pari al numero dei vapori acquistati ». Mi meravigliai che, intendendo la Società acquistare dieci vapori, su noleggiava quattro senz'altro al Governo per qualsiasi trasporto per uno, e non per due anni come affermò il ministro, a 45 scellini, cioè allora corrente, come tutti i competenti possono attestare salito durante la traslativa a 45 scellini, pagati anche dal Governo, noto quindi inferiore, o non superiore, a quello del mercato.

« Per gli altri sei vapori, la Società si riserva di adibirli solo a trasporto di coloni, impegnandosi a fare ad ogni modo dieci viaggi di andata e ritorno per l'America, ben chè venivo ad impiegare a scopo fisso, fuori del noleggio, senza possibilità di alcun aggravio per il Governo, l'efficenza di altri sei vapori. Per soli tre vapori, dunque, era limitata la facoltà di farli riprendere in vigore il noleggio e questo potrà avvenire, non per il rialzo e ribasso dei noli, ma soltanto per semplice cariconziera dei coloni, che era la sola merce che si poteva ca are dalla Società contraente. Se, dunque, tutti i valutatori mi che hanno esaminato ed anche hanno sanzionato la mia proposta non hanno trovato nulla men che corretto e regolare, se lo stesso ministro Arlotta assumendo dal Consiglio dei ministri l'incarico di concretarla, la discusse e mostrò sempre di riferirla regolarissima, segno è che ogni ostacolo alla parola ed al patto citato un significato che è fuori della realtà, come può accertarsene ogni onesto uomo. Ma io ho affermato che la mia proposta era vantaggiosa per lo Stato. Ed infatti risulta dai precisi calcoli che accompagnavano il fascicolo a stampa contenente la proposta e che fu distribuito a tutti i ministri ed a tutti gli alti funzionari dei ministeri competenti, che lo Stato pagando un nolo di 45 scellini nel primo anno soltanto (al quale poi si aggiunse all'ultimo momento un nolo di 96 scellini per altri sei mesi) veniva a percepire in tasse di ricchezza mobile e di sopraprofitti sul primo anno di esercizio della Società L. [illegible] e nel secondo anno 3.794.000; complessivamente in due anni ben 7 milioni. Il resto fiero — conclude l'on. Crespi — di aver potuto in un dato momento opportuno e difficile, raccogliere intorno a me ingenti forze finanziarie e morali per una nobile impresa che Parlamento e Paese avrebbero, se compiuta, ogni certo riconosciuta applaudita ».

A proposito della nostra incursione su Pola
e dell'attacco aereo su Bari

Roma, 4, notte.

Un comunicato del *Corrispondenz Bureau* di Vienna, smentisce la notizia diramata dall'*Agenzia Stefani* circa l'incursione compiuta su Pola da nostre aeronavi nella notte del 26 febbraio u. s. Tale smentita è del tutto inane di fronte alla realtà della compiuta incursione. La stessa Agenzia viennese nega inoltre il tentativo del bombardamento aereo su Bari del giorno 26 febbraio u. s., dichiarando trattarsi di un volo di ricognizione. Ma tale dichiarazione è tendenziosa e, se il tentativo nemico non riuscì, si deve alla efficacia della nostra difesa antiaerea.

L'inaugurazione
della Scuola civile di Areonautica

Roma, 4, notte.

Stamane nel Collegio Romano ha avuto luogo l'inaugurazione della Scuola civile di aeronautica. Il presidente del consiglio della Scuola, comm. Marcelli, ha pronunciato un breve discorso inviando un ringraziamento ai ministri on. Orlando, Morrone, Corsi e Ruffini che avevano telegrafato aderendo, ed un saluto all'on. Meda ed al generale Ettorre, che furono già presidenti del Consiglio. Ha detto lusinghiere parole per il segretario generale Luigi, promotore dell'istituzione ha parlato quindi degli scopi dell'istituzione oggi e dopo la guerra. Infine ha presentato l'oratore incaricato della prolusione, ing. Leonidas Cei, il quale ha trattato dei motori di aviazione nel presente e nell'avvenire. Gli oratori sono stati applauditi. Tra i presenti si notavano i generali Capon e Guzzo, il colonnello Montezemolo, della direzione generale aeronautica, il colonnello Del Bra, del Comando del Corpo d'Armata, l'assessore comunale Leonardi e molti ufficiali e signore.

"Il dovere presente,,
Conferenza di Ernesto Nathan a Roma

Roma, 4, notte.

Stamane al teatro Costanzi Ernesto Nathan ha tenuto una conferenza dal titolo « Il dovere presente », trattando della disciplina dei consumi e dell'obbligo di sottoscrivere al Prestito nazionale. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Erano presenti, tra gli altri, i ministri Carcano e Fera, il commissario generale dei consumi on. Canepa, i sottosegretari onorevoli Borsarelli, Bonicelli anche in rappresentanza del ministro Orlando, Battaglieri, Alfieri, Roth e Morpurgo, il vice-presidente della Camera on. Rava, gli onorevoli Barzilai, Credaro, La Pegna, il sindaco senatore Colonna, il sen. Scaramella Manetti, presidente della Camera di Commercio di Roma, il sen. Cavasola, il prefetto Aphel, parecchi assessori e consiglieri comunali, la rappresentanza della Deputazione e del Consiglio provinciale e moltissime signore e signorine.

Accolto da fragorosi applausi al suo apparire sul palcoscenico, l'oratore ha iniziato il suo dire col ricordare che prima di lui hanno già parlato al cuore ed alla mente della nazione sullo stesso argomento Palo Boselli, il più giovane fra tutti per animo patriottico, Leonardo Bianchi, Luigi Medici, Salvatore Barzilai. Egli dice che vuol riassumere quanto sinora si è detto. Egli evocherà vecchie memorie e fatti, sorretto dal sentimento sopravvivente ad ogni acciacco e che tutti avvince in nome della Patria. Dopo aver ricordato le parole di Mazzini sul principio di nazionalità per cui essi lottano le nazioni civili contro la Germania, Ernesto Nathan ha rilevato la vita condotta da Mazzini a Londra quando si imponeva ogni sorta di sacrifici e di privazioni per aiutare la causa italiana. I suoi compagni di esilio potrebbero oggi servire di esempio. Anche Garibaldi ha offerto un memorabile esempio di quella frugalità e disciplina dei costumi che oggi si impongono a tutti per la vittoria. L'oratore ha ricordato quindi il recente discorso di Lloyd George che impone severissime limitazioni a tutti i consumi e le disposizioni draconiane di non Ratoki che impone ai tedeschi le limitazioni con la forza armata. Di noi invece non si è imposte che lievi sacrificio di astenersi dalla carne due volte alla settimana ed i dolci tre volte. Vi è quindi la necessità che spontaneamente si riducano i consumi superflui e specialmente gli oggetti di lusso, di cui tutti fanno sfoggio, particolarmente le donne. Sono quindi da raccomandarsi le cassette di cottura per l'economia del combustibile; l'istituzione di piccole cooperative di consumo [illegible] di poche famiglie per l'acquisto delle derrate all'ingrosso, onde eliminare intermediari e quindi il maggior costo di esse. L'oratore passa quindi a parlare dei grandi vantaggi del Prestito ed accenna alle spese di guerra sostenute finora dall'Italia, la quale ha speso [illegible] di mano di tutte le Nazioni in guerra. Spiega quindi la necessità di carbone, grano, metalli ed altro, quindi necessità del denaro che tutti devono dare nella misura delle proprie forze. Paragonando i due discorsi del Cancelliere tedesco al Reichstag e quello recente di Wilson al Congresso Ernesto Nathan mette di fronte le due diverse mentalità politiche e dice che sarebbe rovinoso se si avverasse l'ipotesi della vittoria tedesca, che noi dobbiamo assegnare ad ogni costo, per affrettare invece quella nostra, a cui si contribuisce massimamente con la disciplina rigida dei consumi e con le sottoscrizioni al Prestito.

L'oratore conclude rammaricandosi di non poter più trovarsi in mezzo ai soldati, dove passò i primi tempi della guerra, e finisce il suo dire inneggiando all'Esercito ed al Re.

L'oratore è stato più volte interrotto nel suo dire da fragorosi applausi e allorquando parlò del Re e del nostro valoroso Esercito, tutti i presenti, levatisi in piedi, hanno fatto una calorosa ovazione. La riunione, alla quale avevano aderito il Presidente del Consiglio, Ministri e Sottosegretari di Stato si è sciolta alle ore 12.30, al grido di « Viva l'Italia! ».

La franchigia dei materiali
per la costruzione dei piroscafi

Roma, 4, notte.

Il Ministero delle finanze ha emanato nuove norme per l'esatta applicazione del decreto luogotenenziale 10 agosto 1916, della prima parte che riguarda l'importazione in franchigia dei materiali di provenienza estera per la costruzione di piroscafi da carico. Secondo queste la franchigia è accordata per tutto il materiale estero necessario alla costruzione degli scafi, degli apparati motori, delle caldaie e degli apparecchi ausiliari, di guisa che oltre ai materiali metallici possono importarsi temporaneamente, per l'ammissione in franchigia, materiali da costruzione di qualsiasi altra materia. Non è ammessa però la franchigia delle parti di scafo, di apparati motori e di macchinari da introdursi finiti. Sia nella dichiarazione di costruzione, sia nel verbale di collaudo dalla costruzione compiuta, dovrà sempre essere fatto risultare che si tratta effettivamente di piroscafi da carico e che tali siano classificati nel registro nazionale italiano.

Distribuzione di medaglie al valore a Bologna

Bologna, 4.

Stamane nel salone della Prefettura, anzichè nella storica piazza 8 Agosto, causa la nuova improvvisa nevicata, ebbe luogo in forma solenne la distribuzione delle medaglie al valore ai decorati e alle famiglie dei morti per la maggiore grandezza della Patria. Assistevano alla cerimonia numerose Associazioni politiche e militari con bandiere e le principali Autorità civili e militari, fra cui il prefetto comm. Quaranta, il senatore Pini, il deputato Cavazza, il questore cav. Gandin, il generale Escard ed altre notabilità, molti ufficiali d'ogni Arma e grado e parecchie signore. Il generale Escard pronunciò un discorso ispirato ai più alti sensi di patriottismo, poi, fra la generale commozione, si fece la distribuzione delle medaglie ai decorati, anche ai quali il generale Escard rivolse parole di ammirazione per gli atti eroici compiuti.

Un discorso dell'on. Cottafavi a Vercelli

Vercelli, 4, notte.

Oggi al Politeama Verdi, presenti le Autorità civili e militari e cittadini a gran pubblico di ogni classe sociale, l'on. Cottafavi ha tenuto una pubblica conferenza, illustrando efficacemente gli scopi della nostra guerra e la mirabile opera del nostro soldato e dimostrando il dovere di ogni classe di cittadini a concorrere volenterosamente alla sottoscrizione del Prestito nazionale, garanzia di più pronta vittoria finale e redditizio impiego di capitale.

La Federazione delle Associazioni granarie

Milano, 4, notte.

Stamane, nella sede dell'Associazione Granaria Milanese, e per iniziativa della stessa, sull'intervento dei delegati delle Associazioni granarie ed affini di Torino, Vercelli, Novara, Alessandria, Bergamo, Cremona, Parma, Venezia, Padova, e con l'adesione di altri enti[illegible], tra cui quelli di Bari e Napoli, si è discusso ed approvato lo statuto di una federazione tra le associazioni granarie e del commercio ed industria dei cereali, dei semi ed affini in Italia, con sede in Milano per tutelare gli interessi morali e materiali della classe.

Il drammatico arresto di un malfattore a Palermo

Palermo, 4, notte.

Il cav. Pastore, capo della squadra mobile, venuto a conoscenza che si trovava in una casa di Palermo tale Giulio Pastori, ricercato finora invano dalla Pubblica Sicurezza per furti, estorsioni, truffe [illegible] a mezzo di lettere minatorie dirette alle persone più ricche per avere denaro, e per aver arrestato tal Giuseppe Frasi, che aveva relativo alle sue richieste, raccolse un buon numero di agenti e di funzionari e circondata la casa, dopo emozionanti episodi, lo trasse in arresto. Il Pastori si trovava nascosto fra due materassi di un letto in cui erano coricate due belle donne, che furono p